

# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE

Area Gestione Risorse Umane e Formazione

## Settore Personale Docente



### PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA

PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/01- FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA - INDETTA CON D.R. N. 1303 del 6.10.2003 - AVVISO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA IV SERIE SPECIALE N. 80 del 14.10.2003.

### VERBALE N. 6 RELAZIONE FINALE

Il giorno cinque del mese di novembre dell'anno 2004, alle ore 16,00 presso il secondo Edificio Polifunzionale dell'Università degli Studi del Molise Via F. De Sanctis – Campobasso - si è riunita, presente al completo, la Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa in epigrafe, nominata con D.R. n. N. 1303 del 6.10.2003 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV SERIE SPECIALE N. 80 del 14.10.2003, composta dai seguenti Professori:

? Membro designato	Prof. Attilio Zimatore
? Componente eletto	Prof. Rosanna Pane
? Componente eletto	Prof. Vito Rizzo
? Componente eletto	Prof. Mario Ciancio
? Componente eletto	Prof. Enza Maria La Torre

(con funzione di segretario)

La Commissione procede alla stesura della relazione finale, indicando di seguito le date relative alle riunioni:

- I riunione sei settembre 2004
- II riunione venti settembre 2004
- III riunione tre novembre 2004
- IV riunione quattro novembre 2004
- V riunione cinque novembre 2004

Nella riunione preliminare del sei settembre 2004, la Commissione, dopo aver nominato il Presidente e il Segretario nelle persone dei proff. Attilio Zimatore e Maria Enza La Torre, ha

predeterminato i criteri di massima (che sono stati immediatamente trasmessi all'amministrazione ai fini della prescritta pubblicità, ritualmente eseguita).

Nella riunione del venti settembre 2004, la Commissione, ha proceduto all'apertura dei plichi, contenenti i curricula, i titoli e le pubblicazioni presentati dai candidati, verificando la corrispondenza dei titoli a quelli indicati nell'elenco prodotto da ciascun candidato.

Nella riunione del tre novembre 2004, la Commissione ha proceduto alla valutazione del *curriculum*, dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche di ciascun candidato. Al termine dell'esame, ogni Commissario ha formulato il proprio giudizio e la Commissione il giudizio collegiale.

Nella riunione del quattro novembre 2004, la Commissione ha predisposto i temi per le prove didattiche ed ha esaminato i candidati con un colloquio sui titoli scientifici. Dopo lo svolgimento della discussione sui titoli, i candidati hanno estratto il tema sul quale sostenere la prova didattica a distanza di ventiquattro ore. Al termine della prova di ciascun candidato ogni commissario ha espresso il proprio giudizio e la Commissione quello collegiale.

Nella riunione del cinque novembre 2004, è stata espletata la prova didattica. Al termine della prova di ciascun candidato ogni Commissario ha espresso il proprio giudizio e la Commissione quello collegiale.

Al termine delle prove didattiche, la Commissione, sulla base della comparazione dei giudizi individuali e collegiali in merito al curriculum complessivo di tutti i candidati, ai titoli, alle pubblicazioni degli stessi, nonché al colloquio sui lavori scientifici presentati ed alla prova didattica, ha espresso i giudizi complessivi sui candidati.

**La Commissione unanime ha dichiarato idonei della presente procedura di valutazione comparativa, i sottoelencati candidati:**

1. **dott. NUZZO Massimo (con voti cinque)**
2. **dott. TULLIO Loredana (con voti cinque)**

**I giudizi individuali, collegiali e complessivi della Commissione, espressi nelle riunioni, costituiscono allegati alla presente relazione.**

Il Presidente della Commissione consegna al Responsabile del procedimento perché ne curi la pubblicizzazione anche per via telematica:

- una copia dei verbali delle singole riunioni, con annessi i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato;
- tre copie della relazione finale, con annessi i giudizi individuali, collegiali e complessivi;
- *floppy disk* contenente tutti gli atti;
- tutto il materiale relativo alle prove sostenute dai candidati.

Tutta la documentazione concorsuale viene raccolta in un plico chiuso e firmato sui lembi di chiusura da tutti i componenti la Commissione.

La Commissione conclude i lavori alle ore 16,30

Campobasso, cinque novembre 2004

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

#### LA COMMISSIONE

? Presidente	Prof. Attilio Zimatore
? Componente	Prof. Rosanna Pane
? Componente	Prof. Vito Rizzo
? Componente	Prof. Mario Ciancio
? Componente	Prof. Enza Maria La Torre

(con funzioni di segretario verbalizzante)

## VALUTAZIONE DEI CURRICULA, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI

### ALLEGATO A AL VERBALE N. 3

#### CANDIDATO

**Consiglia Botta**

La candidata Consiglia Botta, nata a Portici il 11/9/1959, è attualmente ricercatore confermato in Diritto privato presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli Federico II. E' titolare, per supplenza, del corso di Istituzioni di Diritto privato e di Istituzioni di Diritto dell'informazione presso la medesima Facoltà, ed è docente di Diritto civile nella Scuola di Specializzazione all'insegnamento dell'Università di Napoli Federico II. Laureatasi con lode nel 1984 ha, sin da allora, intrapreso un percorso accademico svolgendo con continuità attività didattica e scientifica. Cultore della materia in Istituzioni di diritto privato dal 1984, ha collaborato all'attività delle cattedre privatistiche ed ha partecipato con regolarità, mediante diversi contratti, a progetti scientifici promossi dal Ministero, dall'Università e dal CNR. Ammessa con borsa, nel 1992, al corso di Dottorato di ricerca in Diritto privato dell'economia, nel 1995 è risultata vincitrice del concorso ad un posto di ricercatore per il settore scientifico-disciplinare JUS01 (Diritto privato) della Facoltà nella quale tutt'ora presta servizio, svolgendo tutti i compiti didattici integrativi, nonché conducendo annualmente cicli di seminari. E' componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Diritto privato dell'economia. Dall'a.a. 2000/01 è titolare, per supplenza, del corso di Istituzioni di Diritto privato e di quello di Istituzioni di Diritto dell'informazione presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli Federico II, ed è docente di Diritto civile nella Scuola di Specializzazione all'insegnamento dell'Università di Napoli Federico II.

#### **Giudizi individuali sul candidato: DOTT.SSA CONSIGLIA BOTTA**

##### Giudizio individuale del prof. Attilio Zimatore

La dott.ssa Consiglia Botta è ricercatore confermato per il settore disciplinare IUS 01 presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli 'Federico II'. Dall'anno accademico 2000/01 ha ricoperto per supplenza vari insegnamenti (di Diritto privato, di Diritto civile, di Istituzioni di diritto dell'informazione) presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli 'Federico II'. Pertanto, si può ritenere che la Candidata abbia maturato una adeguata esperienza didattica.

La dott.ssa Botta presenta due monografie e vari scritti minori, pubblicati nel corso di oltre quindici anni (tra il 1985 ed il 2002).

Nelle pubblicazioni minori gli interessi della Candidata spaziano su temi diversi: dai criteri di valutazione dell'indennizzo in caso di espropriazione (*"Il valore delle aree edificabili tra inerzia del legislatore e supplenza del giudice"* e *"Espropriazione di aree edificabili e criteri di valutazione dell'indennizzo"*; entrambe in collaborazione con altro Autore), al contratto di mantenimento (*Alea e causa del contratto di mantenimento*); dalla prelazione agraria alla riforma della previdenza, e al patto commissorio (*Operatività del patto commissorio e trasferimenti in garanzia*). La produzione denota varietà di interessi e ampia informazione.

La monografia dal titolo *"Le polizze fideiussorie"*, del 1999, ha un taglio prevalentemente pratico, coerentemente alle caratteristiche della collana nella quale è inserita. L'opera muove dalla ricognizione delle polizze fideiussorie più diffuse nella prassi contrattuale ed affronta il problema

dell'inquadramento giuridico della fattispecie. L'opera si fa apprezzare per la completezza dell'informazione e l'aggiornamento dei riferimenti giurisprudenziali.

Nella monografia intitolata *"Il regime dell'esproprio tra rendita di posizione e nuove strategie di acquisizione delle aree"* (del 1994) la Candidata ripercorre la tormentata evoluzione legislativa e giurisprudenziale dei criteri di determinazione dell'indennità di espropriazione e si sofferma infine sulle proposte di riforma della disciplina. L'opera è ampia e ben informata; apprezzabile anche per gli opportuni riferimenti al quadro costituzionale.

Il curriculum e le pubblicazioni della Candidata, consentono di ritenerla meritevole di considerazione in questa procedura di valutazione comparativa.

#### Giudizio individuale del prof. Vito Rizzo

La candidata oltre ad una serie di lavori minori presenta una prima monografia per i tipi della Cedam sul regime dell'esproprio tra rendita di posizione e nuove strategie di acquisizione delle aree in cui, attraverso un'indagine che si avvale anche della prospettiva storica, dell'analisi di alcune specifiche normative e, in specie degli interventi della Corte costituzionale, si propongono utili spunti ai fini dell'individuazione della natura e della misura dell'indennità di espropriazione e si avverte la necessità di una nuova configurazione dell'intervento pubblico e dell'iniziativa privata per affrontare la complessità dei problemi relativi al recupero delle funzioni urbane. Un ulteriore contributo che ha trovato la sua collocazione nella collana *"Il diritto privato oggi"* a cura di P. Cendon viene dato dalla candidata in materia di polizze fideiussorie ove, dopo un'attenta analisi dei modelli di polizze fideiussorie più diffusi nella prassi economico-contrattuale, si prospetta una completa sistemazione delle diverse fattispecie. La candidata oltre ad aver conseguito il titolo di ricercatore confermato ha svolto un'articolata attività didattica tenendo cicli di seminari integrativi, ricoprendo per supplenza e come docente alcuni insegnamenti ed ha fatto parte in qualità di componente o di coordinatrice di gruppi di ricerca.

#### Giudizio individuale della Prof. ssa Rosanna Pane

La candidata Consiglia Botta è attualmente ricercatore confermato in Diritto privato presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli Federico II. Dall'a.a. 2000/01 è titolare, per supplenza, del corso di Istituzioni di Diritto privato e di quello di Istituzioni di Diritto dell'informazione presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli Federico II, ed è docente di Diritto civile nella Scuola di Specializzazione all'insegnamento dell'Università di Napoli. La produzione scientifica della candidata, consiste in due lavori monografici, diversi articoli e saggi, alcune note a sentenza. Il primo lavoro monografico, dal titolo *"Il regime dell'esproprio tra rendita di posizione e nuove strategie di acquisizione delle aree"*, Padova, 1994 affronta il tema della proprietà privata, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla controversa individuazione dell'indennità di espropriazione per le aree edificabili. Il secondo lavoro monografico dal titolo *"Le polizze fideiussore"*, Milano, 1999 affronta la problematica relativa alle molteplici tipologie di assicurazioni fideiussore presenti nella prassi, in una prospettiva innovativa. La produzione scientifica della candidata, come testimoniato anche dalla produzione minore, rivela padronanza delle materie trattate, rigore metodologico, accuratezza e sensibilità nella ricerca. Continua ed impegnata l'attività didattica.

#### Giudizio individuale del Prof. M. Ciancio

La candidata Consiglia Botta è attualmente ricercatore confermato in Diritto privato presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli Federico II. E' titolare, per supplenza, del corso di Istituzioni di Diritto privato e di Istituzioni di Diritto dell'informazione presso la medesima Facoltà, ed è docente di Diritto civile nella Scuola di Specializzazione all'insegnamento dell'Università di Napoli Federico II. Ha partecipato con regolarità, mediante diversi contratti, a progetti scientifici promossi dal Ministero, dall'Università e dal CNR. Nel 1995 è risultata vincitrice del concorso ad

un posto di ricercatore per il settore scientifico-disciplinare JUS01 (Diritto privato) della Facoltà nella quale tutt'ora presta servizio, svolgendo tutti i compiti didattici integrativi, nonché conducendo annualmente cicli di seminari. E' componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Diritto privato dell'economia. Dall'a.a. 2000/01 è titolare, per supplenza, del corso di Istituzioni di Diritto privato e di quello di Istituzioni di Diritto dell'informazione presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli Federico II, ed è docente di Diritto civile nella Scuola di Specializzazione all'insegnamento dell'Università di Napoli Federico II.

La produzione scientifica della candidata, congruente allo specifico settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la procedura, è composta da due lavori monografici, diversi articoli e saggi e alcune note a sentenza. Il primo lavoro monografico, edito nel 1994 su *Il regime dell'esproprio tra rendita di posizione e nuove strategie di acquisizione delle aree*, completa un percorso coltivato fin dall'inizio dell'attività, ed affronta il tema della proprietà privata, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla controversa individuazione dell'indennità di espropriazione per le aree edificabili, nell'ottica innovativa di una diversa configurazione del rapporto pubblico-privato in grado di affrontare la complessità degli attuali processi di trasformazione urbana e territoriale. Un secondo filone di ricerca, che si inserisce nella tematica delle garanzie personali atipiche, conduce al lavoro monografico *Le polizze fideiussore*, pubblicato nel 1999 per i tipi della Giuffrè, nell'ambito di una collana di ampia diffusione, in cui si affronta la problematica relativa alle molteplici tipologie di assicurazioni fideiussore presenti nella prassi negoziale, alla luce delle differenze strutturali e funzionali che le singole fattispecie presentano in concreto, prospettandone una inedita e completa sistemazione. Nel lavoro, che rivela capacità metodologica nella ricostruzione del fenomeno, accuratezza della ricerca normativa e giurisprudenziale, ed inquadramento sistematico delle problematiche, emerge il tratto peculiare che caratterizza l'intera produzione della candidata, costituita dalla costante attenzione all'evolversi della realtà economico-sociale e dal conseguente sforzo di operare, con rigore metodologico, una verifica della funzione aggregante del sistema nel quale le nuove figure vengono inserite. Coerente con quest'impostazione appare la produzione minore, dove la sensibilità verso l'emergere di figure nuove, quali il contratto di mantenimento, si unisce all'approfondimento di tematiche civilistiche classiche, come il problema dell'annullamento del contratto per conflitto di interessi o della validità dei trasferimenti con funzione di garanzia in relazione al divieto del patto commissorio, dove si propone una completa e ragionata ricostruzione sistematica della *ratio* del divieto, e si individuano regole operative dirette all'accertamento, in concreto, della causa di garanzia. La continuità dell'impegno e la vivacità ed ampiezza degli interessi della candidata, trovano conferma nella tematica, di grande attualità per il civilista, affrontata nel saggio *La riforma della previdenza complementare tra autonomia privata e tutela della persona*, che compie una puntuale analisi delle nuove forme di previdenza individuale, destinate a tutti i cittadini indipendentemente dal loro *status* di lavoratori, ed improntate ad un principio di autonomia decisionale, quali strumenti di attuazione di un nuovo modello previdenziale privato, ispirato ai principi di solidarietà e di tutela della dignità della persona.

Nel complesso, la produzione scientifica della candidata appare caratterizzata da sicura attitudine alla ricerca, continuità, rigore metodologico e conseguimento di risultati innovativi ed originali.

Dal curriculum si evince anche un notevole impegno didattico.

Giudizio individuale della Prof. Maria Enza La Torre

*Curriculum*: nata a Portici (NA) 11/09/1959, laureatasi in Economia e commercio con 110 e lode nel 1984, dottore di ricerca, ricercatore confermato (IUS 01), ha ricoperto incarichi di docenza e svolto attività di collaborazione nel settore della ricerca e della organizzazione della didattica.

Pubblicazioni: due monografie (Il regime dell'esproprio tra rendita vitalizia e nuove strategie di acquisizione delle aree, Padova, 1994; Le polizze fideiussorie, Milano, 1999); scritti minori (sette, fra articoli e saggi).

Intensa attività didattica; produzione scientifica cospicua e continuativa, costituita da due volumi (Le polizze fideiussorie, Milano, 1999; Il regime dell'esproprio tra rendita di posizione e nuove strategie di acquisizione delle aree, Padova, 1994) e scritti minori (sei articoli, due su espropriazione di aree edificabili e determinazione del valore di aree edificabili; quattro su tematiche varie), che denota cura nella ricerca e nell'analisi della legislazione, dottrina e giurisprudenza, elaborata in relazione alle implicazioni di ordine concreto, con spunti critici. Apprezzabile l'inquadramento in prospettiva storica degli istituti.

#### GIUDIZIO COLLEGALE sulla candidata Consiglia Botta:

La candidata denota sicura attitudine alla ricerca, rigore metodologico, e conseguimento di risultati non privi di spunti innovativi ed originali. Notevole e continuo anche l'impegno didattico. La candidata risulta pertanto meritevole di considerazione in questa procedura di valutazione.

**CANDIDATO**  
**Alessio Di Amato**

Nato a Roma il 16 gennaio 1971, il dott. Alessio Di Amato ha conseguito la laurea in Giurisprudenza nel 1994.

Nel 1999 ha conseguito il diploma di specializzazione in Diritto Civile presso la Scuola di specializzazione di Diritto civile dell'Università di Camerino.

Nel gennaio 2003 è risultato vincitore del concorso per un posto di ricercatore universitario in Diritto del mercato finanziario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'.

Dall'anno accademico 2002/2003 è professore a contratto di Diritto commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Salerno.

Ha partecipato come relatore a numerosi corsi di perfezionamento.

Giudizio individuale del prof. Attilio Zimatore

Il dott. Alessio Di Amato è ricercatore universitario in Diritto del mercato finanziario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'; e dall'anno accademico 2002/2003 è professore a contratto di Diritto commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Salerno. Pertanto, si può ritenere che il Candidato abbia conseguito una sufficiente, seppure breve, esperienza didattica.

La produzione scientifica del candidato si è sviluppata nell'arco del triennio 2001/2003 e si compone di tre scritti minori ed una monografia dal titolo *"Il danno da informazione economica"* (2003). L'attenzione si è concentrata sui temi della responsabilità della banca; sul mercato e sugli intermediari finanziari.

I contributi minori, pur dedicati a temi di confine rispetto al settore disciplinare di questa procedura di valutazione comparativa, attestano attitudine alla ricerca e capacità critica.

Nella nota a sentenza intitolata *"Assegno bancario con firma di traenza falsa, responsabilità della banca ed onere della prova"*, il Candidato – esaminando il problema della responsabilità della banca verso il correntista, in ipotesi di pagamento di assegni falsi – richiama opportunamente l'attenzione sull'esigenza di rafforzamento della posizione del contraente debole nei giudizi che lo vedano opposto agli operatori professionali.

I temi già affrontati negli scritti minori sono ripresi ed approfonditi nella monografia *"Il danno da informazione economica"*. L'opera muove dalla constatazione della estrema eterogeneità dei casi nei quali si rinviene una responsabilità da informazione economica inesatta e pone in risalto l'obbligo di trasparenza.

La ricerca del fondamento della responsabilità dell'informatore professionale induce l'Autore ad affrontare temi di più ampio respiro, toccando la distinzione tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale e ponendo in luce il modello di responsabilità civile delineato dal diritto comunitario. L'opera è completa ed aggiornata; ha un taglio decisamente moderno, come si conviene ai temi affrontati; denota conoscenza del settore e capacità di inquadramento dei problemi nel sistema civilistico.

La produzione scientifica – ancorché orientata su temi di interesse prevalentemente bancario – consente di ritenere il Candidato meritevole di considerazione in questa procedura di valutazione comparativa.

Giudizio individuale del Prof. Vito Rizzo

Il candidato presenta alcuni scritti minori in cui manifesta la sua particolare sensibilità per il settore finanziario e per i profili legati alla comunicazione. Tale sensibilità trova riscontro nella sua opera monografica in materia di danno da informazione economica. Dopo aver verificato una vera e

propria esplosione delle azioni di danno da informazione nell'ultimo ventennio e l'evoluzione giurisprudenziale verificatasi al riguardo si propone un'interessante indagine prospettando una nuova frontiera della responsabilità dell'informatore professionale. Appare, allora, indispensabile ricercare il fondamento e chiarire la qualificazione della responsabilità da informazione economica inesatta. Spunti di riflessione di sicura utilità ai fini della soluzione di questo problema si avvalgono, intelligentemente, della prospettiva che colloca il ruolo dell'informazione economica nel mercato prefigurato dal legislatore comunitario e si traggono interessanti suggerimenti dall'indagine comparatistica. Si sottolinea, così, che, a fronte della tradizionale distinzione tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, va colta l'attuale espansione dell'illecito aquiliano e l'erosione del principio di relatività del contratto. Si lascia, quindi, intravedere, prospettando risultati di sicuro interesse, il sorgere di un nuovo modello di responsabilità e la necessità di individuare la disciplina applicabile. Il candidato oltre ad aver conseguito il diploma di specializzazione presso la Scuola di specializzazione in diritto civile dell'Università di Camerino ed aver frequentato negli Stati Uniti un corso di diritto americano ed internazionale ha acquisito il titolo di ricercatore universitario e di professore a contratto presso la Facoltà di Economia dell'Università di Salerno. Ha anche svolto una articolata attività didattica oltre che in corsi universitari anche in Master e Corsi di perfezionamento. Emerge una figura di studioso degna di sicura attenzione.

#### Giudizio individuale della Prof. ssa Rosanna Pane

Il candidato Alessio Di Amato è attualmente ricercatore in Diritto del mercato finanziario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Nel 1999 ha conseguito il diploma della Scuola di Specializzazione in Diritto Civile di Camerino. Nell'a.a. 2002/03 è stato Professore a contratto di Diritto commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Salerno. Nel gennaio 2003 è risultato vincitore del concorso per un posto di ricercatore in Diritto del mercato finanziario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza".

La produzione scientifica presentata dal candidato, ai fini del presente concorso, consiste in una monografia, due note a sentenza e un contributo ad opere collettanee, che, nel complesso, denotano spiccato interesse verso tematiche attinenti al diritto civile patrimoniale. Il lavoro monografico dal titolo "*Danno da informazione economica*", Napoli, 2003, traccia una definizione del modello di responsabilità dell'informatore anche alla luce della più recente normativa comunitaria. Dall'esame della varia ed articolata casistica giurisprudenziale sul tema si perviene all'identificazione dei vari elementi costitutivi della fattispecie relativi alla figura dell'informazione economica inesatta, e, quindi, all'individuazione della base di tale tipo di responsabilità. Nella ricerca, condotta con particolare interesse alla disciplina comunitaria, si rileva la particolare connessione con l'obbligo di trasparenza per quelle operazioni economiche che coinvolgono interessi collettivi, quali quelli relativi alla tutela del risparmio e del finanziamento alle imprese.

L'attività di ricerca svolta dal candidato, nel suo complesso, denota uno spiccato interesse non disgiunto da una compiuta conoscenza e particolare padronanza per le problematiche civilistiche più recenti, oggetto di dibattito sia in dottrina sia in giurisprudenza. Adeguata l'attività didattica.

#### Giudizio individuale del Prof. Mario Ciancio

Il candidato Alessio Di Amato è attualmente ricercatore in Diritto del mercato finanziario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Roma La Sapienza. Dopo la laurea ha collaborato per un anno presso la cattedra di Diritto commerciale della Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Roma La Sapienza. Dal 1998 collabora presso la cattedra di Diritto del mercato finanziario della medesima Facoltà. Nel 1999 ha conseguito il diploma della Scuola di Specializzazione in Diritto Civile di Camerino ed ha frequentato un corso trimestrale di diritto

americano ed internazionale. Nell'a.a. 2002/03 è stato Professore a contratto di Diritto commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Salerno. Nel gennaio 2003 è risultato vincitore del concorso per un posto di ricercatore in Diritto del mercato finanziario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Roma La Sapienza.

La produzione scientifica del candidato consta di un lavoro monografico, di due note a sentenza e di un contributo ad opere collettanee, che, nel complesso, denotano una particolare attenzione per tematiche proprie del diritto commerciale e finanziario. Il lavoro monografico, edito nel 2003 per i tipi della ESI, affronta il tema del *Danno da informazione economica*, nella prospettiva di una nuova definizione del modello di responsabilità dell'informatore, alla luce della più recente normativa comunitaria. Il lavoro muove da un esame della varia ed articolata casistica giurisprudenziale in tema di danno da informazione economica, per giungere preliminarmente all'identificazione degli elementi costitutivi della fattispecie "informazione economica inesatta", (professionale e non), e all'individuazione del fondamento della responsabilità dell'informatore. L'indagine, condotta attraverso l'esame della disciplina comunitaria, sottolinea la correlazione con l'obbligo di trasparenza per quelle operazioni economiche che coinvolgono interessi collettivi, quali quelli connessi alla tutela del risparmio e del finanziamento alle imprese. Il lavoro, nel complesso, offre una chiara ed esauriente ricostruzione del problema, e denota interesse e conoscenza di problematiche attuali e ampiamente discusse in dottrina e giurisprudenza.

Il candidato, pertanto, mostra attitudine alla ricerca ed adeguata conoscenza delle problematiche affrontate.

Dal curriculum è dato rilevare anche un proficuo impegno didattico.

#### Giudizio individuale della prof. Maria Enza La Torre

Nato a Roma il 18 gennaio 1971, laureato in giurisprudenza con 110 nel 1994, ha conseguito il diploma alla scuola di specializzazione di Diritto civile di Camerino; ricercatore in "Diritto dei mercati finanziari" dal 2003 presso la facoltà di Economia, Università di Roma, La Sapienza; titolare di un contratto di docenza in diritto commerciale presso l'Università di Salerno.

Le pubblicazioni comprendono una monografia, dal titolo "Il danno da informazione economica", in Quaderni della rassegna di diritto civile, Napoli, 2003 e scritti minori: due note a sentenza, una collaborazione in volume collettaneo.

Scritti ed attività didattica rivolti prevalentemente al diritto civile patrimoniale.

Le pubblicazioni, segnatamente la monografia, denotano capacità ricostruttiva e di analisi, attenzione al fenomeno economico ed alle sue implicazioni giuridiche, originalità nella proposizione di soluzioni, attente all'interpretazione della dottrina e della giurisprudenza, nel quadro della normativa e dei principi comunitari.

"*Il danno da informazione economica*" muove dalla considerazione che l'informazione economica assume sempre più nel mercato rilievo fondamentale ma gli effetti pregiudizievoli della inesattezza dell'informazione stentano a trovare tutela giuridica nella tradizionale bipartizione della responsabilità, contrattuale ed extracontrattuale, nei casi in cui si è al di fuori di rapporti contrattuali o gli stessi effetti pregiudizievoli non siano qualificabili come meramente patrimoniali.

L'A. individua tutta una serie di ipotesi di informazioni inesatte (che ledono la reputazione economica; che deviano il risparmio; che influenzano scelte economiche, ecc.) generative di danno, dalle quali emerge l'importanza della professionalità dell'informatore e della tutela dell'affidamento.

L'individuazione dello schema risarcitorio applicabile alle svariate ipotesi ascrivibili alla categoria "informazione inesatta" passa attraverso l'analisi della legislazione alla ricerca di regole da applicare al di fuori delle ipotesi specificamente previste.

La legislazione esaminata (sulla privacy, la trasparenza e la disciplina dei mercati finanziari) offre solo spunti settoriali, ma non consente una ricostruzione sistematica. A questa si perviene dopo

avere messo in luce la crisi della distinzione fra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale e la validità del nuovo modello di responsabilità civile comunitaria, che valorizza lo status professionale dell'informatore e l'interesse fondamentale alla tutela di un circuito informativo efficiente, necessario per un mercato competitivo, che assicuri la libertà delle scelte del consumatore. Cambia la funzione del risarcimento, che più che compensativa diventa preventiva e funziona da deterrente. Più complessa la valutazione del danno, per la quale è comunque sempre ammissibile il ricorso al criterio equitativo ex art. 2056, 1226 c.c.

### **Giudizio collegiale sul candidato Alessio Di Amato**

La produzione scientifica del candidato mostra modernità di temi e originalità di approccio, confermando risultati di sicuro interesse, con puntuale inquadramento nella disciplina comunitaria ed attitudine all'analisi comparatistica. Adeguato l'impegno didattico. Il Candidato, pertanto risulta meritevole di considerazione in questa procedura di valutazione.

## CANDIDATO

Enrico Antonio Emiliozzi

Il dr Enrico Emiliozzi è nato a Roma il 4 settembre 1953. Si è laureato in Giurisprudenza il 30/10/1992 con la votazione di 110/110 e lode. Dall'a.a. 1994/95 collabora alle cattedre ed è componente delle Commissioni di esame di Istituzioni di diritto privato e di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in diritto civile nella legalità costituzionale discutendo una tesi dal titolo "Il regime patrimoniale della famiglia in seguito alla nullità del matrimonio canonico" e nel 1998 il diploma di specializzazione in diritto civile presso la Scuola di specializzazione in diritto civile dell'Università di Camerino. Nel 1999 e nel 2003 è stato vincitore di assegni di ricerca presso l'Università di Macerata. Nell'a.a. 2002/2003 è stato docente a contratto presso la cattedra di diritto di famiglia dell'Università di Macerata. Nell'a.a. 2002/2003 è stato docente a contratto presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Macerata.

### Giudizio individuale del prof. Attilio Zimatore

Il dott. Enrico Antonio Emiliozzi è dottore di ricerca in Diritto civile; e nell'anno accademico 2002/03 è stato docente a contratto presso la cattedra di Diritto di famiglia e presso la Scuola di specializzazione dell'Università di Macerata.

Il curriculum del Candidato evidenzia una limitata esperienza didattica.

Il Candidato presenta due monografie (*"Autonomia contrattuale e invalidità del matrimonio"*, del 2001, e *"Vizi genetici dell'atto di matrimonio e effetti patrimoniali conseguenti"*, del 2003) e varie pubblicazioni minori su diversi temi propri del settore scientifico disciplinare di questa procedura di valutazione comparativa.

Le pubblicazioni minori, nel complesso, dimostrano la continuità dell'impegno scientifico e la varietà degli interessi del Candidato, rivolti ora a temi specifici (come *"Il problema dell'acquisto dell'edificio costruito sul suolo di proprietà di un soggetto coniugato in regime di comunione dei beni"*), ora a temi di più ampia portata (come *"La donazione indiretta"*, del 1994, o *"Il danno alla salute e danno morale come danni riflessi, di rimbalzo o Dommages par ricochet"*, del 1997).

Entrambe le monografie del Candidato si occupano del matrimonio, con particolare riguardo ai risvolti dei vizi dell'atto.

Nella monografia su 'Autonomia contrattuale e invalidità del matrimonio', l'Autore si sofferma particolarmente sul problema della qualificazione delle convenzioni con le quali i coniugi disciplinano i loro rapporti patrimoniali conseguenti alla sentenza di nullità o di annullamento del matrimonio ed approfondisce il profilo causale analizzando il problema della meritevolezza dell'interesse perseguito.

Su alcuni di tali temi il Candidato torna ancora nella successiva monografia su *"Vizi genetici dell'atto di matrimonio e effetti patrimoniali conseguenti"*, dove però si presta maggiore attenzione al matrimonio concordatario e si procede ad un approfondito esame degli effetti delle sentenze di nullità pronunciate dai Tribunale ecclesiastici.

Le due opere monografiche denotano una vasta ed aggiornata conoscenza della dottrina e della giurisprudenza sui temi trattati e soprattutto una visione ampia e moderna del diritto di famiglia, anche nei suoi riflessi patrimoniali.

Pertanto, si ritiene che il Candidato sia meritevole di considerazione in questa procedura di valutazione comparativa.

### Giudizio individuale del Prof. Vito Rizzo

Il candidato, oltre ad una serie di scritti minori, presenta due monografie dal titolo *"Autonomia contrattuale e invalidità del matrimonio"* del 2001 e *"Vizi genetici dell'atto di matrimonio e effetti*

*patrimoniale conseguenti*” del 2003. La prima è rivolta a proporre una qualificazione degli atti di autonomia contrattuale con i quali vengono regolamentati da parte dei coniugi gli effetti patrimoniali derivanti dalla pronuncia di invalidità del matrimonio. Appare a tal proposito opportuno, in primo luogo, distinguere tra diritti disponibili e diritti di sicura indisponibilità in quanto afferenti alla personalità individuale. Nell’esaminare le soluzioni offerte sulla questione dalla dottrina e dalla giurisprudenza si sottopongono a critica le soluzioni qualificatorie eccessivamente generalizzanti che prospettano la presenza di una causa familiare atipica o di una causa tipica della crisi familiare e si propongono, per converso, dimostrandosi sensibilità per le peculiarità delle singole situazioni e sicuro equilibrio nelle soluzioni auspiccate, itinerari rivolti a dare risalto alla funzione perseguita in concreto dagli accordi per l’invalidità del matrimonio al fine di cogliere l’esatta loro connotazione. Su un ideale filo di continuità di riflessione si colloca la seconda monografia volta a chiarire la complessa problematica delle vicende patrimoniali conseguenti all’invalidità dell’atto matrimoniale. Appare ineliminabile l’approfondimento dell’efficacia delle sentenze di nullità pronunciate dai Tribunali ecclesiastici con l’avvertita esigenza, nella soluzione di questo delicato problema, di individuare i limiti derivanti dalla nozione di ordine pubblico che non appare soddisfacentemente identificabile con la tutela dell’affidamento che un coniuge abbia riposto sulla validità dell’atto matrimoniale; si prospetta, manifestandosi così una particolare sensibilità per il dettato costituzionale l’esigenza di attribuire un nuovo significato alla nozione di ordine pubblico ritenendosi che sono le norme costituzionali che permettono di riempire di significato le clausole generali. In tale prospettiva si verificano poi, pervenendosi a risultati degni di nota, gli effetti specifici conseguenti all’invalidità del matrimonio sul regime patrimoniale primario e su quello secondario della famiglia. Emerge una figura di studioso degna di attenzione. Ciò anche in considerazione del fatto che il candidato ha collaborato all’attività di diverse cattedre, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca ed il diploma di specializzazione in diritto civile presso la Scuola di specializzazione in diritto civile dell’Università di Camerino, è risultato vincitore di assegni di ricerca ed ha svolto una significativa attività didattica nella veste di docente a contratto presso la Facoltà di Giurisprudenza e presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell’Università di Macerata.

#### Giudizio individuale della Prof. ssa Rosanna Pane

Il candidato Enrico Antonio Emiliozzi si è laureato in Giurisprudenza nel 1992, con il massimo dei voti e la lode, presso l’Università di Macerata. Nel 1998 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca e il diploma di Specializzazione in Diritto civile presso l’Università degli studi di Camerino. Nel 1999 e nel 2003 ha ottenuto un assegno di collaborazione ad attività di ricerca per il settore scientifico disciplinare IUS01 (Diritto Privato) presso l’Università di Macerata. Nell’a.a. 2002/03 è stato Professore a contratto presso la cattedra di Diritto di famiglia e presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell’Università di Macerata.

La produzione scientifica del candidato è composta di due lavori monografici, diversi articoli e note a sentenza. La prima monografia dal titolo *“Autonomia contrattuale e invalidità del matrimonio”*, Milano, 2001 verte sulla qualificazione degli atti di autonomia volti alla regolamentazione tra i coniugi dei rapporti derivanti dall’invalidità del matrimonio. L’indagine supera una prospettazione di tali atti sotto il profilo meramente strutturale o attraverso schemi generalizzanti, per pervenire ad una loro qualificazione tenendo in conto della funzione da essi, di volta in volta, concretamente perseguita. La seconda monografia dal titolo *“Vizi genetici dell’atto di matrimonio e effetti patrimoniali conseguenti”*, Napoli, 2003, muovendosi in analoga prospettiva, indaga sull’efficacia delle sentenze di nullità dei Tribunali ecclesiastici. L’a. con particolare sensibilità al dato costituzionale tenta di individuare una diversa e più attuale nozione di ordine pubblico, giungendo a soluzioni interessanti con riguardo agli effetti della pronuncia di invalidità del matrimonio sul regime patrimoniale della famiglia.

Adeguate l'attività didattica. La produzione scientifica del candidato si segnala per la serietà dell'impegno e la rigosità del metodo che dimostrano buona attitudine alla ricerca.

#### Giudizio individuale del Prof. Mario Ciancio

Il candidato Enrico Antonio Emiliozzi si è laureato in Giurisprudenza nel 1992, con il massimo dei voti e la lode, presso l'Università di Macerata. Dal 1994 è cultore della materia in Istituzioni di diritto privato e Diritto civile presso la medesima Facoltà. Nel 1998 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in *Diritto civile nella legalità costituzionale* e il diploma di Specializzazione in Diritto civile presso l'Università degli studi di Camerino. Nel 1999 e nel 2003 ha ottenuto un assegno di collaborazione ad attività di ricerca per il settore scientifico disciplinare IUS01 (Diritto Privato) presso l'Università di Macerata. Nell'a.a. 2002/03 è stato Professore a contratto presso la cattedra di Diritto di famiglia e presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università di Macerata.

La produzione scientifica del candidato è composta da due lavori monografici, e diversi articoli e commenti. La prima monografia è dedicata agli atti di autonomia patrimoniale diretti a regolamentare gli effetti della pronuncia di invalidità del matrimonio, con ampia disamina delle soluzioni offerte dalla dottrina e dalla giurisprudenza. Con sostanziale continuità di argomento si pone la seconda monografia che manifesta particolare attenzione al dettato costituzionale ed ai suoi riflessi sulla disciplina dei rapporti patrimoniali della famiglia.

L'attività scientifica del candidato, sostanzialmente monotematica, denota comunque attitudine alla ricerca e serio impegno.

Non manca l'impegno didattico seppure circoscritto a specifiche esperienze.

#### Giudizio individuale della Prof. Maria Enza La Torre

Curriculum: nato a Macerata il 13 settembre 1969, laurea in giurisprudenza con 110 e lode nel 1992, è dottore di ricerca ed ha conseguito il diploma di specializzazione in Diritto Civile presso l'Università di Camerino. Assegnista di ricerca nel 1999 e nel 2003 è titolare di un contratto di docenza presso l'Università di Macerata ed è docente presso la Scuola delle professioni legali.

Attività didattica sufficiente. Continuità nella produzione scientifica, costituita da due monografie, *Autonomia contrattuale e invalidità del matrimonio*, Milano 2001; *Vizi genetici dell'atto di matrimonio e effetti patrimoniali conseguenti*, Napoli, 2003; oltre a scritti minori (tredici fra articoli, rassegne e commenti).

I lavori scientifici hanno una impostazione problematica, metodologicamente corretta, e propongono soluzioni personali, sufficientemente motivate e coerenti. Dimostra una buona predisposizione allo studio e alla ricerca.

In particolare le due monografie, entrambe sul diritto di famiglia, dimostrano buone capacità ermeneutiche e sforzi ricostruttivi. La prosa non è sempre sorvegliata.

La monografia "*Autonomia contrattuale e invalidità del matrimonio*" si occupa della qualificazione degli atti di autonomia negoziale con i quali i coniugi regolano gli effetti patrimoniali conseguenti alla invalidità del matrimonio. Vengono analizzate criticamente le soluzioni offerte dalla dottrina e dalla giurisprudenza delle quali viene proposta una rimediazione.

#### Giudizio collegiale sul candidato Enrico Antonio Emiliozzi

Il Candidato denota serio impegno e attitudine alla ricerca, seppure privilegiando ben individuate tematiche. Non manca un sufficiente impegno didattico. Il candidato, pertanto, risulta meritevole di considerazione nella presente procedura di valutazione.

## CANDIDATO

Francesco Gerbo

E' nato a Roma il 4/9/1953, Notaio in Roma. Il 28/11/1977 ha conseguito la laurea in giurisprudenza con il massimo dei voti: 110/110. Dal 1977 ha collaborato come "assistente volontario" con la cattedra di diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma. Dal 1989 al 1995 ha collaborato in tale veste con la cattedra di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Economia e commercio dell'Università La Sapienza. Dal 1995 al 1998 ha collaborato con la cattedra di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Scienze politiche della stessa Università; attualmente collabora con la cattedra di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza. Dal 1992 tiene il corso di diritto civile sul tema dei diritti reali presso la Scuola post-universitaria del Notariato di Roma "A. Anselmi". Dal 1998 al 2001 è stato titolare di contratto integrativo per la materia dei diritti reali nell'ambito dell'insegnamento di diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena. Dal 2001 ad oggi è titolare di contratto di insegnamento presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Siena. E' titolare di analogo contratto, dal 2001 ad oggi, anche presso l'Università LUISS di Roma. Ha organizzato e partecipato a numerosi Convegni.

### Giudizio individuale del prof. Attilio Zimatore

Il dott. Francesco Gerbo (oltre ad avere svolto attività di assistente volontario presso varie cattedre dell'Università di Roma 'La Sapienza' dal 1977 in poi) è stato titolare di contratti integrativi per la materia dei diritti reali presso l'Università di Siena (anni accademici dal 1998 al 2001) e di contratti di insegnamento presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali della medesima Università (dal 2001 in poi). Si può, pertanto, ritenere che il Candidato abbia conseguito una sufficiente esperienza didattica.

Il dott. Francesco Gerbo presenta due monografie e numerosi scritti minori, pubblicati in un lungo arco temporale (tra il 1981 ed il 2003).

La produzione scientifica del Candidato, oltre a dimostrare la continuità e la serietà del suo impegno nella ricerca, attesta una apprezzabile varietà di interessi. L'attenzione del Candidato, infatti, si è rivolta al diritto delle successioni (cfr: *"L'institutio ex re certa e la volontà del testatore"*; *"Revoca mediante distruzione del testamento e ritiro del testamento segreto"*; *"Alienazione e trasformazione del legato"*; *"Effetti del ritiro del testamento segreto"*); ai rapporti patrimoniali tra coniugi (*"La comunione tra coniugi e le operazioni bancarie"*; *"Chiose minime in ordine alle interferenze tra il regime patrimoniale tra coniugi ed il principio dell'accessione"*); ai diritti reali (*"La tutela di tipo inibitorio ed anticipatorio dei diritti reali su cosa altrui"*); ed anche ad argomenti non direttamente inquadrabili nel settore scientifico disciplinare della presente procedura di valutazione comparativa [*"Ancora in tema di analiticità o di sinteticità del verbale assembleare di società di capitali"*; *"Revoca di iscrizione della società e rigetto dell'istanza di omologazione delle delibere assunte dall'assemblea straordinaria ... ecc."*; *"Credito fondiario e indicizzazione"*; *"Melius re perpensa (in tema di oggetto sociale)"*].

La prima monografia (*"Prelegato e funzione del contenuto testamentario"*, del 1996, pubblicata in una nota collana di studi) fornisce un quadro del tema ampio e ben informato, seppure la trattazione del tema non offra spunti critici di particolare originalità.

Analogo giudizio può formularsi in ordine alla seconda opera monografica (dedicata ai diritti immobiliari di godimento su cosa altrui; anche essa pubblicata in una prestigiosa collana editoriale), che, nell'impianto, merita un maggior apprezzamento. L'indagine prende le mosse dall'antico problema della tipicità dei diritti reali per esaminare una serie di ipotesi, talune tratte dal codice civile, altre dalla legislazione speciale e dalla giurisprudenza. L'opera denota una buona conoscenza del dibattito dottrinale ed una pregevole capacità espositiva, ma le conclusioni non forniscono un contributo innovativo.

In conclusione, la vasta produzione scientifica del Candidato, pur nei limiti sopra evidenziati, merita apprezzamento ed attesta serietà di studi ed attitudine alla ricerca. Pertanto, si ritiene che il Candidato sia meritevole di considerazione in questa procedura di valutazione comparativa.

#### Giudizio individuale del prof. Vito Rizzo

Il candidato presenta numerosi scritti minori che concernono, in specie, le successioni, la famiglia, i contratti, le società, i diritti reali, che danno dimostrazione della vastità, nel corso del tempo, dei suoi interessi. In questo ambito ben s'inquadrano le due monografie "Prelegato e funzione del contenuto testamentario" del 1996 e "I diritti immobiliari di godimento su cosa altrui" del 2001. Nella prima si offre del prelegato una ricostruzione sistematica che induce a prendere in esame non soltanto questa figura ma a verificare i possibili suoi riflessi su altri istituti quali ad es. la comunione, il possesso, la responsabilità tra coeredi, l'accrescimento ed in definitiva sull'intera funzione del testamento nel fenomeno successorio. La prospettiva prescelta consente di vedere come l'intero fenomeno successorio sia stato al centro di un'evoluzione tanto ampia e profonda da incidere astrattamente sulla funzione stessa del documento contenente l'atto di ultima volontà evidenziandosi come l'art. 661 c.c. ha maturato nel corso del tempo un "esito ulteriore" e come si possa oggi discorrere di "eterogenesi" del fondamento dell'istituto del prelegato. Nella seconda dopo un'analisi attenta di varie ipotesi di situazione di godimento colte oltre che nei disegni normativi nelle costruzioni della giurisprudenza e nelle prospettive negoziali, le quali finiscono per indicare un altro modo di fruire dei beni, si prospetta come istituti antichi oggi sono rivitalizzati ed impiegati per assolvere funzioni diverse e come il diritto sulla cosa non può più apparire il *ius ad rem* che ci è stato trasmesso dalla tradizione romanistica e dalla dogmatica tedesca. Va sottolineata la sua lunga attività didattica nella sua veste di "assistente volontario" e di titolare di contratti integrativi e di insegnamento.

#### Giudizio individuale della Prof. ssa Rosanna Pane

Il Dott. Francesco Gerbo, nato a Roma il 4 settembre 1953, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Roma "La Sapienza" in data 28 novembre 1977 con voti 110/110. Dal novembre 1977 ha iniziato a collaborare come assistente volontario alla cattedra di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza" ed ancora dal 1989 al 1995 ha collaborato alla cattedra di Istituzioni di Diritto privato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma "La Sapienza". Da tale data fino al 1998, sempre in qualità di assistente volontario, ha collaborato alla cattedra di Istituzioni di Diritto privato presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università "La Sapienza" di Roma. Attualmente collabora presso la cattedra di Istituzioni di Diritto privato della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1992 ad oggi svolge, presso la Scuola post-universitaria del notariato di Roma "Anselmo Anselmi", il corso di Diritto civile. Dal 1998 al 2001 è stato titolare di un contratto integrativo nell'ambito dell'insegnamento di Istituzioni di Diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena. Sempre presso la stessa Università, dal 2001 ad oggi è titolare di un contratto di insegnamento presso la scuola di specializzazione post-universitaria e presso l'Università LUISS di Roma. Ha partecipato a svariati convegni sia in qualità di organizzatore sia di relatore.

Il candidato presenta, ai fini del presente concorso, una copiosa produzione di opere minori dedicate a svariate tematiche del diritto civile, tra le quali si ricordano quelle in materia societaria, successoria e di diritto di famiglia. e due lavori monografici.

Nella prima monografia dal titolo "*Prelegato e funzione del contenuto testamentario*", Cedam, 1996 si tenta di individuare le concrete possibilità di operatività dell'istituto. Dopo un'analisi storica, l'indagine si sofferma sugli aspetti strutturali della figura nel tentativo di verificare le ipotesi applicative individuate in dottrina e in giurisprudenza. La ricerca che si connota per uno stile

fluido e per ricchezza di riferimenti dottrinali e giurisprudenziali, non sembra comunque giungere a soluzioni innovative sul tema.

Nella seconda monografia, dal titolo “ *I diritti immobiliari di godimento su cosa altrui* “, Giuffré, 2001, si svolge un’indagine critica del tema dei diritti reali sulla scorta delle recenti innovazioni normative, giurisprudenziali e dottrinarie. Particolare attenzione è dedicata alle regole codicistiche ed a quelle derivanti dalla legislazione speciale. Sono esaminate diverse problematiche, come quelle relative agli spazi destinati a parcheggio, al conferimento dell’usufrutto in società, all’usufrutto congiuntivo e successivo, al diritto di sopraelevazione di un edificio condominiale e di edificazione nel sottosuolo comune, al tema della multiproprietà e del godimento ternario, alle servitù di non concorrenza e alle servitù reciproche.

Impegnata e continua è l’attività didattica. Nel complesso, la produzione scientifica del candidato testimonia una costante attenzione all’evoluzione legislativa, dottrinale e giurisprudenziale, che mostra impegno, interesse e continuità nella ricerca.

#### Giudizio individuale del Prof. Mario Ciancio

Il candidato Francesco Gerbo si è laureato in Giurisprudenza nel 1977, con il massimo dei voti, presso l’Università di Roma la Sapienza dove, subito dopo la laurea, ha collaborato all’attività della cattedra di Istituzioni di diritto privato della Facoltà di Economia. Dal 1995 al 1998 ha collaborato all’attività della cattedra di Istituzioni di diritto privato della Facoltà di Scienze politiche e attualmente collabora a quella della Facoltà di Giurisprudenza della medesima Università. E’ stato titolare, dal 1998 al 2001 di un contratto integrativo di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Siena. Dal 2001 è Professore a contratto presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali istituite presso l’Università di Siena e la LUISS di Roma. E’ avvocato e Notaio in Roma.

Il candidato presenta una estesa produzione scientifica composta da articoli, rassegne di giurisprudenza, contributi ad opere collettanee, commenti a provvedimenti normativi, note a sentenza e due lavori monografici. La prima monografia, edita nel 1996 per i tipi della Cedam, in tema di *Prelegato e funzione del contenuto testamentario* offre una puntuale e diligente individuazione dei profili problematici e delle possibilità concrete di utilizzazione dell’istituto. Dopo un esame dei precedenti storici, il candidato ricostruisce i profili strutturali della fattispecie evidenziando le conseguenze operative connesse alle diverse soluzioni interpretative prospettate in dottrina. Il lavoro è condotto con chiarezza espositiva e completezza di informazione. Nella seconda monografia, su *I diritti immobiliari di godimento su cosa altrui*, edita nel 2001 per i tipi della Giuffré, il candidato propone una rivisitazione critica del tema dei diritti reali alla luce delle elaborazioni normative, giurisprudenziali e dottrinarie che hanno interessato, negli ultimi anni, il settore. Nel lavoro vengono esaminate le regole codicistiche e quelle derivanti dalla legislazione speciale, gli orientamenti giurisprudenziali e i profili attinenti all’autonomia privata, spaziando tra diverse problematiche, come quelle relative agli spazi destinati a parcheggio, al conferimento dell’usufrutto in società, all’usufrutto congiuntivo e successivo, al diritto di sopraelevazione di un edificio condominiale e di edificazione nel sottosuolo comune, al tema della multiproprietà e del godimento ternario; alle servitù di non concorrenza e alle servitù reciproche. Nel complesso, il lavoro testimonia una costante attenzione all’evoluzione normativa e giurisprudenziale del sistema, che non trascura l’indagine sullo stato della dottrina e denota vivacità intellettuale nella scelta dei profili trattati. L’ampia panoramica delle tematiche offerte, seppur apprezzabile, risente, tuttavia, della difficoltà di dare unitarietà al lavoro, collocando gli argomenti trattati nel contesto della più generale e complessa problematica dei diritti reali.

Come testimonia anche la ampia produzione minore, il candidato mostra attitudine alla ricerca, apprezzabile impegno, continuità e vivacità di interessi.

Dal curriculum è dato rilevare una continua e proficua attività didattica.

#### Giudizio individuale della prof ssa Maria Enza La Torre

Si è laureato in giurisprudenza con votazione 110 nel 1977, è stato assistente volontario, svolge l'attività di notaio; è titolare di un contratto integrativo presso l'Università di Siena; è docente presso la scuola del notariato, è stato relatore a numerosi convegni.

Produzione scientifica: due monografie, "Prelegato e funzione del contenuto testamentario", Padova, 1996; "I diritti immobiliari di godimento su cosa altrui", Milano, 2001; vari scritti minori (dieci, argomenti vari di prevalente interesse notarile).

Attività continua nel campo della ricerca e della didattica. Sicurezza espositiva ed approfondimento delle tematiche trattate, che uniscono all'attenzione ai problemi pratici la proposizione di spunti ricostruttivi. La monografia del 2001 contiene una lettura critica del dato sistematico riferito ai diritti reali e propone il superamento della tradizione romanistica in una visione più flessibile ed adattabile alla mutata realtà economico-giuridica.

La monografia sul tema dei diritti immobiliari di godimento su cosa altrui si apre con la trattazione dei diritti reali e delle loro caratteristiche, per poi esaminare le norme codicistiche sul diritto di godimento in relazione a determinate fattispecie (godimento conferito in società, godimento congiuntivo e successivo, colonna d'aria e costruzione nel sottosuolo) e la legislazione speciale su argomenti di carattere generale (come edilizia residenziale pubblica, enfiteusi edificatoria), e su problematiche specifiche (come il diritto di abitazione del coniuge superstite).

Un capitolo è poi dedicato alle soluzioni proposte dalla giurisprudenza e dalla prassi in relazione a tematiche particolari (parcheggi, condominio precostituito, riserva di diritto reale; multigodimento turnario, servitù di non concorrenza, cessione di volumetria).

Le conclusioni dell'ampio *excursus*, contenute nell'ultimo capitolo, consentono la identificazione dei tratti costitutivi dei diritti reali (assolutezza ed immediatezza), che mantengono la loro unitarietà nel tempo, nonostante alcuni cambiamenti (come il superamento del dogma del numero chiuso). Vengono poi rilevate le incongruenze determinate dalla matrice romanistica dell'istituto, dall'apporto delle ideologie borghesi della rivoluzione francese, dalle novità introdotte dalle codificazioni, dall'influsso delle teorie pandettistiche tedesche.

La situazione attuale è caratterizzata dalla marginalità economica del diritto reale cui non corrisponde una marginalità dogmatica o applicativa, ma che determina l'esigenza di rivitalizzare gli antichi istituti attraverso l'assolvimento di funzioni diverse.

#### Giudizio collegiale sul candidato Francesco Gerbo

La produzione scientifica del candidato denota continuo e notevole impegno su ampie tematiche di sicuro interesse caratterizzata essenzialmente dallo studio delle successioni *mortis causa* e dei diritti reali, nel quale ultimo tema il contributo appare maggiormente meritevole di apprezzamento, seppure non connotato da particolare originalità. Adeguato l'impegno didattico. Il Candidato, pertanto, risulta meritevole di considerazione nella presente procedura di valutazione.

## **CANDIDATO** **Arnaldo Morace Pinelli**

Il dr. Arnaldo Morace Pinelli, nato a Roma il 28/11/66, si è laureato in Giurisprudenza nel 1990 presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" con voti 110/110.

Dal 1991 il dr. Morace Pinelli ha iniziato a collaborare presso la cattedra di Diritto privato comparato dell'Università di Roma –Tor Vergata. Nell'a.a 1996/97 è stato nominato cultore della materia presso la cattedra di Istituzioni di diritto privato e di Diritto di famiglia nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma –Tor Vergata, Nell'a. a. 1998/99 è stato ammesso al corso di Dottorato di ricerca in " Il Diritto delle Imprese in crisi" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli Federico II. Nello stesso anno ha iniziato la sua collaborazione su tematiche del Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza della LUMSA di Roma nell'ambito del "Corso di preparazioni per le professioni giudiziarie e forensi". Nell'a.a. 2001/2002 è risultato vincitore del concorso di ricercatore nel settore disciplinare JUS 01 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor-Vergata. Ha altresì conseguito il titolo di dottore di ricerca. Gli è stato conferito l'incarico di Diritto di famiglia presso la Facoltà di Scienza della formazione dell'Università della LUMSA e, ancora, l'incarico di Diritto civile presso la scuola di specializzazione in materie giuridiche dell'Università di Roma Tor-Vergata. Nell'a.a. 2002/2003 ha intrapreso una nuova collaborazione presso la cattedra di Istituzioni di diritto privato. Nell'a. a. 2003/2004 il dott. Morace Pinelli è stato riconfermato nei vari insegnamenti ottenuti nei precedenti anni accademici.

### Giudizio individuale del prof. Attilio Zimatore

Il dott. Arnaldo Morace Pinelli è dottore di ricerca e, dall'anno accademico 2001/2002, è ricercatore di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma – Tor Vergata. Dallo stesso anno accademico in poi, ha avuto l'incarico di insegnamento di Diritto di famiglia presso la Facoltà di Scienze della formazione della LUMSA. Dall'anno accademico 2000/01, ha ricoperto, inoltre, l'insegnamento di Diritto civile nel Corso di formazione forense presso Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma – Tor Vergata.

Si può, pertanto, ritenere che il Candidato abbia maturato una esperienza didattica più che sufficiente.

Il Candidato presenta una vasta produzione scientifica, realizzata, con apprezzabile continuità, tra il 1991 ed il 2003: oltre a due opere monografiche, un ampio saggio (pubblicato sulla Rassegna di diritto civile) e numerose note a sentenza (pubblicate prevalentemente su Giurisprudenza Italiana e Rassegna di diritto civile).

La produzione minore, oltre a denotare una lodevole varietà di interessi (spaziando dalla interpretazione al patto commissorio; dalla promessa del fatto del terzo alla multiproprietà), attesta attitudine all'analisi critica e una aggiornata conoscenza delle posizioni della dottrina e della giurisprudenza.

Nella produzione minore si distingue il saggio sull'adempimento della obbligazione naturale, dove il Candidato approfondisce soprattutto il profilo della forma sostenendo la tesi della necessità della forma scritta dell'adempimento di obbligazioni naturali traslative di beni immobili. L'indagine si svolge con metodo rigoroso e si caratterizza per una pregevole aderenza al dato normativo.

Le due opere monografiche, pur collocandosi entrambe nell'ambito del diritto di famiglia, affrontano temi diversi e devono reputarsi del tutto autonome.

Nella monografia su 'La crisi coniugale tra separazione e divorzio' (pubblicata nel 2001) la ricerca muove da una ampia e documentata ricostruzione storica, nella quale si evidenzia la crisi del principio di indissolubilità, per concentrarsi sul nuovo modello di separazione personale dei coniugi e porre in risalto l'evoluzione dei valori che ispirano l'attuale disciplina dell'istituto. Quindi il Candidato procede ad un interessante confronto tra discipline e principi ispiratori degli istituti della

separazione e del divorzio. La ricerca si fa apprezzare principalmente per la sensibilità storica e culturale e per l'ampia visione di insieme della legislazione su separazione e divorzio.

Nella seconda opera monografica, intitolata 'Interesse della famiglia e tutela dei creditori' (pubblicata nel 2003), l'attenzione del Candidato al diritto di famiglia si sposta su profili di carattere patrimoniale. L'interesse della famiglia si confronta con l'esigenza di tutela dei creditori, in un delicato equilibrio di valori. Dopo una ricognizione dei regimi patrimoniali e dei principi che li ispirano (dove si valorizza soprattutto il dovere di contribuzione), la ricerca affronta, con maggiore originalità critica, il problema della esperibilità dell'azione revocatoria fallimentare e dell'azione revocatoria ordinaria rispetto ad una serie di atti compiuti dai coniugi e lesivi degli interessi dei creditori. L'opera conferma le doti e le attitudini scientifiche del Candidato, il quale dimostra anche una apprezzabile attenzione al dato giurisprudenziale e alle conseguenze concrete delle soluzioni ricostruttive proposte.

Per la continuità e la serietà dell'impegno di ricerca, per la varietà e la qualità della produzione, per la sensibilità storica e culturale, il Candidato risulta meritevole di considerazione ai fini di questa procedura di valutazione comparativa.

#### GIUDIZIO individuale del Prof. Vito Rizzo

Il candidato, oltre ad una serie di scritti minori, presenta due monografie dal titolo *'La crisi coniugale tra separazione e divorzio'* del 2001 e *'Interesse della famiglia e tutela dei creditori'* del 2003. Nella prima, dopo aver provveduto ad una ricostruzione storica e ad un'analisi critica della separazione personale dei coniugi, si analizzano, dimostrandosi indubbia capacità di analisi e sicura capacità ricostruttiva, i profili della intollerabilità della convivenza e del pregiudizio all'educazione della prole evidenziandosi, dopo aver separatamente esaminato il fondamento della separazione giudiziale e della separazione consensuale, il fondamento volontaristico della separazione dei coniugi. La crisi familiare viene poi vista tra separazione e divorzio affrontandosi, così, in specie, i problemi, e dandosi così dimostrazione di una particolare sensibilità nei confronti dei profili pratici, legati all'assegno di mantenimento e all'assegno divorziale, all'assegnazione della casa familiare, alla tutela dei minori e cogliendosi le anomalie del sistema derivanti dalla mancanza di una regolamentazione unitaria di separazione e divorzio. Nella seconda monografia la delicata problematica affrontata viene riesaminata, dimostrandosi una particolare sensibilità per il dettato costituzionale, nella prospettiva che impone di riconsiderare il rapporto tra la tutela dell'interesse della famiglia e la tutela dei creditori alla luce del nuovo modello di famiglia delineato dalla Costituzione ed attuato dalla l. 19 maggio 1975, n. 151. Si sottopone, quindi, ad attenta ed analitica verifica se la protezione dei diritti dei creditori possa ritenersi ancora prevalente come certamente si ammetteva all'epoca dell'entrata in vigore del codice civile e della legge fallimentare. Si fa emergere e si attribuisce preminenza alla prospettiva che esalta la solidarietà familiare e la tutela patrimoniale del coniuge anche nei rapporti con i terzi. L'interesse di natura patrimoniale dei creditori si mostra così cedevole rispetto alla necessità di garantire i diritti fondamentali delle persone che compongono la famiglia reputandosi che la posizione attribuita ai creditori dalla legge di riforma appare subordinata all'interesse della famiglia. Tale rapporto trova una sua inevitabile riconsiderazione anche in ambito fallimentare reputandosi indispensabile coordinare le norme della Costituzione e della legge di riforma del 1975 anche con le disposizioni della legge fallimentare dettate dalle diverse esigenze della produzione e dello scambio, con netta prevalenza della tutela dei rapporti economici e degli interessi del ceto creditorio. Alla luce della prospettiva privilegiata si provvede all'esame di tutta una serie di delicate tematiche che coinvolgono variamente gli interessi richiamati prospettandosi modi di soluzione di sicuro interesse e di indubbia rilevanza pratica. Il candidato ha collaborato all'attività di varie cattedre presso diverse Università tenendo anche specifici seminari; ha conseguito il titolo di dottore di ricerca e di ricercatore ed ha svolto attività didattica presso Corsi di formazione forense oltre che in seguito all'attribuzione di incarichi di docenza. Emerge una figura di studioso di sicuro rilievo e di vasto impegno.

#### Giudizio individuale della Prof. ssa Rosanna Pane

Il dr Arnaldo Morace Pinelli, nato a Roma il 28/11/66, si è laureato in Giurisprudenza nel 1990 presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" con voti 110/110.

Dal 1991 il dr Morace Pinelli ha iniziato a collaborare presso la cattedra di Diritto privato comparato dell'Università di Roma –Tor Vergata. Nell'a.a 1996/97 è stato nominato cultore della materia presso la cattedra di Istituzioni di diritto privato e di Diritto di famiglia nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma –Tor Vergata, Nell'a. a. 1998/99 è stato ammesso al corso di Dottorato di ricerca in " Il Diritto delle Imprese in crisi" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Napoli Federico II. Nello stesso anno ha iniziato la sua collaborazione su tematiche del Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza della LUMSA di Roma nell'ambito del "Corso di preparazioni per le professioni giudiziarie e forensi". Nell'a.a. 2001/2002 è risultato vincitore del concorso di ricercatore nel settore disciplinare JUS 01 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor-Vergata. Ha altresì conseguito il titolo di dottore di ricerca. Gli è stato conferito l'incarico di Diritto di famiglia presso la Facoltà di Scienza della formazione dell'Università della LUMSA e, ancora, l'incarico di Diritto civile presso la scuola di specializzazione in materie giuridiche dell'Università di Roma Tor-Vergata. Nell'a.a. 2002/2003 ha intrapreso una nuova collaborazione presso la cattedra di Istituzioni di diritto privato. Nell'a. a. 2003/2004 il dott. Morace Pinelli è stato riconfermato nei vari insegnamenti ottenuti nei precedenti anni accademici.

Per quanto attiene all'attività scientifica il dott. Morace Pinelli, si è interessato di svariate tematiche relative al settore delle società, dell'interpretazione, delle obbligazioni come testimoniato dalla nutrita produzione minore presentata. E' indubbio che il principale interesse del candidato si è incentrato sulle tematiche del diritto di famiglia. Infatti, il dott. Morace Pinelli presenta, ai fini del concorso, due monografie in tale settore.

La prima dal titolo "*La crisi coniugale tra separazione e divorzio*" (Giuffrè, 2001) affronta il tema della crisi coniugale, alla luce degli istituti della separazione e del divorzio, mediante l'analisi dei presupposti storici, politici e sociali a fondamento dell'introduzione degli stessi nell'ordinamento italiano. Dopo una ricostruzione storica condotta sino alla dichiarazione di separazione "per colpa", si giunge ai giorni nostri con l'affermarsi della fine del principio dell'indissolubilità del matrimonio. Si evidenzia come il divorzio non abbia carattere sanzionatorio. E ciò, diversamente da quanto si rileva riguardo all'istituto della separazione la quale, prevedendo la possibilità di addebito, nonché la sua pronuncia giudiziale, presenta delle contraddittorietà intrinseche, ancora legate ad un'ideologia di stampo pubblicistico. Con la riforma del 1975, tuttavia, una nuova struttura giuridica viene ad essere assegnata alla separazione personale che assume un fondamento volontaristico.

La seconda parte del lavoro affronta più da vicino l'istituto della separazione dei coniugi, preliminarmente avanzando, rispetto all'addebito, la prospettiva di un'abrogazione della normativa, in favore di una decisione sui riflessi patrimoniali, rimessa alla integrale valutazione del giudice, nonché la necessaria natura eccezionale della pronuncia di addebito di fronte all'abuso, più volte registrato, di domande strumentali al raggiungimento di migliori condizioni patrimoniali in vista dell'accordo di separazione. Il lavoro si chiude con la riflessione su ulteriori anomalie del sistema derivanti dalla mancanza di una regolamentazione unitaria della disciplina della separazione e del divorzio.

La seconda opera monografica dal titolo "*Interesse della famiglia e tutela dei creditori*" [Milano, 2003] indaga il delicato rapporto tra tutela dell'interesse della famiglia e necessaria protezione dei diritti dei creditori. La riforma del diritto di famiglia, infatti, finisce con il subordinare la posizione dei creditori (categoria un tempo privilegiata) alle prioritarie esigenze della comunità familiare ed impone una revisione degli stessi istituti di diritto fallimentare. L'eguaglianza giuridica dei coniugi trova la sua concretizzazione nel dovere di contribuzione in funzione dei bisogni del nucleo familiare. L'analisi si sofferma, quindi, sulla controversa natura della comunione legale, sulle

convenzioni matrimoniali definite contratti tipici nel genere e nella forma ma atipici nel contenuto - sebbene nei limiti della meritevolezza ex art. 1322 c.c.- e dotati di natura programmatica; sul negozio costitutivo del fondo patrimoniale che riveste carattere solutorio; sugli accordi di comunione convenzionale; ed, infine, sugli accordi collegati alla separazione o al divorzio, scissi dal dovere di contribuzione. Degli istituti individualmente esaminati viene argomentata, tramite una valutazione caso per caso, la natura gratuita o onerosa dell'atto al fine di un'adeguata tutela dei terzi. L'indagine s'incentra sulla legge fallimentare, permeata della indubbia esigenza di tutelare l'interesse della famiglia entro certi limiti prevalente rispetto a quello del ceto creditorio. Singolare la lettura teleologica dell'art. 64 l.f., norma che sottrae dalla revocatoria fallimentare gli «atti compiuti in adempimento di un dovere morale» e alla cui operatività sono sottoposti anche gli atti (pagamenti) giustificati dall'obbligo legale di contribuzione o dal dovere di mantenimento in virtù della peculiare finalità etica che li caratterizza. L'art 64 l.f. se da un lato trova un temperamento nella necessità che l'attribuzione sia proporzionata al tenore di vita che la famiglia godeva prima dell'insorgere della crisi, dall'altro è suscettivo di applicazione analogica anche con riguardo alla revocatoria ordinaria di cui all'art. 2901 c.c. Continua ed impegnata è l'attività didattica. La produzione scientifica del candidato presenta indubbi spunti di interesse. Le opere minori testimoniano attenzione ad una varietà di tematiche e costante impegno nella ricerca. I lavori monografici corredati da un ricco apparato di richiami bibliografici e giurisprudenziali rivelano padronanza delle materie trattate e sono spesso non privi di spunti originali.

#### Giudizio individuale del Prof. M. Ciancio

Il candidato Arnaldo Morace Pinelli è attualmente ricercatore di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata; insegna Diritto di famiglia presso la Facoltà di Scienze della formazione della LUMSA e Diritto civile nel corso di formazione Forense e nella Scuola di Specializzazione istituiti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata. Collabora presso le cattedre di Diritto privato e di Diritto commerciale della Pontificia Università Lateranense.

Ha svolto diverse attività seminariali, di tutorato, e di culture della materia in Diritto privato comparato, Diritto privato e Diritto di famiglia. Ha collaborato con la rivista *Giurisprudenza italiana*. Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel 2002. Nell'a.a. 2001/02 è risultato vincitore di un concorso di ricercatore in Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata. Insegna Diritto di famiglia presso la Facoltà di Scienze della formazione della LUMSA, e Diritto civile nel corso di formazione Forense e nella Scuola di Specializzazione istituiti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata.

La produzione scientifica del candidato è composta da due lavori monografici e diversi articoli su varie tematiche. Nel primo lavoro monografico, del 2001, dedicato a *La crisi coniugale tra separazione e divorzio*, il candidato affronta il tema della separazione personale attraverso una ampia ricostruzione storica, che, dal principio dell'indissolubilità del vincolo coniugale, affermato nella dottrina dei Padri della Chiesa e nella formazione filosofica della Scolastica, giunge alla configurazione giuridica della separazione dei coniugi e alla disciplina prevista dal codice del 1865 che distingueva la separazione giudiziale da quella per mutuo consenso. L'indagine prosegue attraverso lo studio delle teorie di Kant ed Hegel che conducono all'affermazione della concezione pubblicistica della famiglia e della natura contrattuale del matrimonio, quindi si sofferma sulle nuove prospettive offerte dai principi costituzionali, e sulla definitiva crisi del principio dell'indissolubilità del vincolo legata all'introduzione della legge sul divorzio. La separazione personale dei coniugi viene quindi esaminata alla luce della riforma del diritto di famiglia, proponendo, contro la soluzione offerta dalla Suprema Corte, una valutazione soggettiva in ordine alla determinazione del momento in cui sorge il diritto a separarsi. L'indagine sull'istituto della separazione consensuale, e sul passaggio dalla separazione al divorzio conduce ad una valutazione

critica della coesistenza dei due istituti, pur ammettendosi il ricorso alla separazione consensuale ove sussista l'accordo, quale alternativa alla dissoluzione del vincolo. Nel complesso il lavoro, che offre una ricostruzione diligente e chiara dell'argomento trattato, appare tuttavia privo di spunti di originalità. La seconda monografia, in tema di *Interesse della famiglia e tutela dei creditori*, del 2003, esamina il rapporto tra la tutela dell'interesse della famiglia e la tutela degli interessi dei creditori alla luce dei principi costituzionali che impongono di considerare preminenti i valori della persona. L'indagine, partendo dal ruolo assunto dalla famiglia nella Costituzione, e da una analisi della legge fallimentare, con particolare riferimento agli articoli 46 e 47, posti a salvaguardia delle esigenze primarie del fallito e della sua famiglia, prosegue con l'evoluzione subita dall'istituto a seguito della riforma del 1975, in attuazione del principio costituzionale sancito dall'art.29, che garantisce la parità morale e giuridica dei coniugi, chiamati entrambi a realizzare l'indirizzo familiare attraverso il dovere di contribuzione enunciato dagli articoli 143 e 144 c.c. Il lavoro riesamina i singoli regimi patrimoniali tra i coniugi che sono ricostruiti come atti di adempimento del dovere di contribuzione, dedicando particolare attenzione alla comunione legale e alle convenzioni matrimoniali. In ordine ai riflessi in materia fallimentare, il problema della presunzione di frode negli atti posti in essere dal coniuge debitore in favore dell'altro coniuge viene affrontato attraverso una ricostruzione storica che, dalle origini, giunge all'introduzione, nella l.f., della presunzione muciana. In particolare, si sottolinea che, con la riforma del diritto di famiglia, è stato necessario riconsiderare il rapporto tra la tutela dell'interesse dei creditori e la tutela dell'interesse della famiglia, non ritenendosi più ammissibile la presunzione di collusione a danno dei creditori. In questa prospettiva la revocatoria, di cui all'art.69 l.f., potrebbe operare, quindi, solo con riferimento a quegli atti compiuti dal fallito in favore del coniuge che non siano funzionalizzati al perseguimento dell'interesse della famiglia. In conclusione, a parere dell'autore, l'interesse puramente patrimoniale dei creditori deve cedere di fronte all'esigenza di salvaguardare i valori della persona, che presiede ai principi generali che regolano la comunione e, più in generale, ai rapporti patrimoniali tra coniugi.

Nel complesso il lavoro, come la produzione minore, denota continuità nell'impegno scientifico, chiarezza espositiva e completezza di informazione. Adeguata l'attività didattica.

#### Giudizio individuale della Prof. Maria Enza La Torre

Nato a Roma il 28 novembre 1966, si è laureato in giurisprudenza nel 1990 con votazione 110, dottore di ricerca, ricercatore presso la Facoltà di Giurisprudenza, Università di Roma Tor Vergata (2001); ha svolto attività di docenza e collaborazione con diverse cattedre.

Pubblicazioni: due monografie (*La crisi coniugale fra separazione e divorzio*, Milano, 2001; *Interesse della famiglia e tutela dei creditori*, Milano 2003). Sedici pubblicazioni minori, su varie tematiche.

Intensa attività didattica; continuità nella produzione scientifica. I lavori monografici, entrambi sul diritto di famiglia, denotano serio impegno, corretta impostazione, approfondita e coscienziosa ricerca bibliografica. In particolare la monografia "Crisi coniugale tra separazione e divorzio" cura la ricerca storica sulla regolamentazione giuridica del matrimonio nel tempo e dei rimedi alla sua crisi, approfondendo, in chiave critica, i rimedi oggi apprestati dal legislatore, unificabili dalla medesima finalità. La monografia "La crisi coniugale tra separazione e divorzio", dopo un'ampia parte introduttiva di carattere storico su matrimonio, separazione e divorzio fino al codice del '42 e la legge sul divorzio del 1970, descrive il nuovo modello di separazione introdotto dalla riforma del '75. L'A. riscontra alcune anomalie nella disciplina della separazione e del divorzio (dopo la novella del 1987) nonostante la identità di fondamento, consistente nella crisi coniugale e non giustifica la compresenza dei due istituti dei quali solo il secondo presuppone un sistema in cui vige l'indissolubilità del matrimonio. Secondo l'A. il matrimonio cessa di avere vigore con la separazione che, sospendendo la convivenza, estingue la solidarietà familiare. Dunque la

separazione è funzionale allo scioglimento del matrimonio. Valorizza la libertà personale rispetto alla tutela del vincolo e conclude che l'istituto della separazione giudiziale dovrebbe essere abrogato, lasciando, come alternativa al divorzio, il diverso rimedio della separazione consensuale. Nella monografia "Interesse della famiglia e tutela dei creditori" viene effettuato il raffronto fra la tutela del patrimonio familiare e l'interesse dei terzi, alla luce della disciplina della legge fallimentare e delle azioni a tutela della garanzia patrimoniale. Il quadro normativo appare all'A. poco armonico e non rispondente al modello di famiglia delineato dalla riforma in conformità ai principi costituzionali.

Ampia produzione scientifica, che denota serietà di studio, capacità di approfondimento, completezza nella ricerca bibliografica con spunti critico-ricostruttivi.

#### Giudizio collegiale sul candidato Arnaldo Morace Pinelli

Il candidato presenta una produzione scientifica che, denotando sensibilità storica e culturale, investe essenzialmente i temi della famiglia con particolare riferimento a quelli della separazione e della tutela dei creditori ed offre interessanti prospettive di studio. Adeguata, continua e più che sufficiente l'attività didattica. Il candidato, pertanto, risulta meritevole di considerazione nella presente procedura di valutazione.

**CANDIDATO**  
**Massimo Nuzzo**

Nato nel 1957, il dott. Massimo Nuzzo, nel 1981, ha conseguito, con lode, la laurea in giurisprudenza.

Nel 1986 ha superato il concorso di ammissione al corso di dottorato di ricerca in Diritto Civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma 'La Sapienza'; ed ha poi conseguito, nel 1990, il relativo titolo di dottore di ricerca, discutendo una tesi sul contratto di gestione di patrimoni mobiliari.

Nel 1988 è risultato vincitore del concorso per ricercatore universitario in Istituzioni di Diritto privato presso l'Università degli Studi del Molise (dove ha preso servizio a decorrere dal 1992; e dove attualmente presta servizio, presso la Facoltà di Giurisprudenza).

Nel 1996 ha superato il giudizio di conferma nel ruolo di ricercatore universitario, con effetti dal 1° 4.1995.

Presso l'Università degli Studi del Molise ha ricoperto i seguenti incarichi di insegnamento:

a.a. 1996/97 - insegnamento di Diritto privato dell'economia (presso la Facoltà di Giurisprudenza)

a.a. 1996/97 - insegnamento di Diritto privato comparato (presso la Facoltà di Economia dell'Università della Tuscia)

a.a. 1997/98 - insegnamento di Istituzioni di Diritto privato (presso la Facoltà di Giurisprudenza)

a.a. 1998/99 - insegnamento di Istituzioni di Diritto privato (presso la Facoltà di Giurisprudenza)

a.a. 1999/00 - insegnamento di Istituzioni di Diritto privato (presso la Facoltà di Giurisprudenza)

a.a. 2000/01 - insegnamento di Diritto Civile (presso la Facoltà di Giurisprudenza)

a.a. 2001/02 - insegnamento di Diritto Civile (presso la Facoltà di Giurisprudenza)

a.a. 2002/03 - insegnamento di Diritto Civile (presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali della Facoltà di Giurisprudenza)

Giudizio individuale del prof. Attilio Zimatore

Il dott. Massimo Nuzzo, dottore di ricerca in Diritto Civile, dal 1992 è ricercatore di Istituzioni di Diritto Privato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise. Presso tale Università ha tenuto, per supplenza, dal 1996 in poi, vari corsi di insegnamento di materie fondamentali (Diritto Privato dell'Economia; Istituzioni di Diritto Privato II; Diritto Civile); nel 2002 ha svolto anche l'insegnamento di Diritto Civile presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali del medesimo Ateneo.

In virtù di tale curriculum si può ritenere che il Candidato abbia maturato una ampia e consolidata esperienza didattica.

Il Candidato presenta una cospicua produzione scientifica costituita da dieci pubblicazioni, tra cui un voce apparsa sull'Enciclopedia del Diritto, un ampio saggio (pubblicato nei "Quaderni CERADI" della LUISS), ed un lavoro monografico inserito in una prestigiosa collana di studi.

I titoli presentati - tutti pertinenti al settore disciplinare di questa procedura di valutazione comparativa - evidenziano interessi che spaziano dal negozio fiduciario ai contratti di gestione di portafogli individuali, dalle vicende traslative dell'azienda al collegamento negoziale, al contratto di mandato.

Il lavoro monografico dal titolo "Il mandato conferito nell'interesse altrui" evidenzia una notevole abilità nella individuazione dei profili problematici che - sul piano dell'inquadramento dogmatico e della disciplina applicabile - la fattispecie offre all'interprete; proponendo convincenti soluzioni interpretative.

L'attenzione esegetica e la tensione ricostruttiva che caratterizzano l'indagine, nonché il serrato confronto con le opinioni della dottrina tradizionale, conducono l'Autore ad isolare con nettezza gli elementi strutturali di questa speciale figura di mandato, segnata dalla penetrazione nello schema tipico descritto nell'art. 1703 cod. civ. di un interesse ulteriore e diverso. In questo contesto appaiono di particolare interesse e pregio le pagine dedicate alla "resistenza" del mandato conferito

nell'interesse altrui rispetto alla revoca e ad altre vicende estintive afferenti alla persona del mandante, con conseguente "cristallizzazione" della programmazione gestoria; nonché quelle nelle quali si esclude - con rigore ed efficacia argomentativa - che il mandato nell'interesse altrui possa essere ricondotto allo schema del contratto a favore del terzo o alla categoria dei contratti con prestazioni al terzo.

Originale e persuasiva, infine, appare la soluzione ricostruttiva proposta, che si risolve nella configurazione di un obbligo legale di cura dell'interesse del terzo che grava sul mandatario; e che trova nel contratto di mandato e, dunque, nella programmazione del gerito il proprio presupposto ed i propri limiti.

I lavori minori confermano ulteriormente le qualità scientifiche del candidato. Si distinguono, in particolare, gli scritti sul mutuo di scopo e sul negozio fiduciario (quest'ultimo pubblicato sulla Rivista di diritto civile) nei quali il Candidato ripercorre il complesso dibattito suscitato da tali istituti con interessanti spunti critici.

La produzione del candidato denota grande passione per la ricerca, solida cultura giuridica, fermo rigore metodologico, capacità notevoli di approfondimento teorico, originalità e finezza dell'argomentazione, chiarezza dell'esposizione.

Per la qualità e la quantità dei titoli presentati; per la originalità ed innovatività degli apporti e l'ampiezza degli interessi di ricerca; per la continuità dell'impegno scientifico e la coerenza del metodo, oltre che per l'intensa attività didattica; il Candidato risulta sicuramente meritevole di particolare considerazione nell'ambito della presente procedura di valutazione comparativa.

#### GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL Prof. Vito Rizzo

Il candidato oltre a presentare una serie di lavori minori in cui un'attenzione particolare viene dedicata al tema del negozio fiduciario e delle società fiduciarie sembra trovare il naturale sbocco di questa sua precedente produzione nella sua opera monografica dal titolo *'Il mandato conferito nell'interesse altrui'*. In essa i tratti caratterizzanti di questa figura, di non agevole lettura, sono indagati ed analizzati traendosi utili indicazioni dal dato normativo non disgiunto da una lettura in chiave storica. Capacità di analisi ed equilibrio nelle soluzioni sono mostrati, oltre che nel ricostruire la fattispecie priva di specifica e compiuta disciplina, nel prospettare e cogliere il modo di rapportarsi degli interessi del mandante, del mandatario e del terzo anche al fine di mettere in evidenza come l'irrevocabilità del mandato interessato costituisce effetto legale per il cui prodursi non è necessaria una apposita convenzione dei contraenti ed opera "salvo che sia diversamente stabilito" trattandosi, pertanto, di un effetto disponibile; essa servirebbe a "cristallizzare" l'originario interesse del mandante quanto alla realizzazione dell'interesse altrui ed alla programmazione ad esso favorevole. Questo tratto caratterizzante costituisce lo spunto, ed in ciò si dà dimostrazione di solida capacità ricostruttiva che si pone a base di prospettazioni dotate di una propria originalità, per avanzare un'ipotesi convincentemente esplicativa della fattispecie. Si adombra, infatti, la possibilità di qualificare il mandato come l'atto-presupposto di un dovere del mandatario che non troverebbe però la propria correlazione ed il proprio fondamento nell'interesse del mandante ma che si configurerebbe, piuttosto, come un dovere prescritto *ex lege* al mandatario in funzione della realizzazione dell'interesse del terzo. Ne deriverebbe, da un lato, che il mandatario resterebbe obbligato verso il mandante al compimento della prestazione gestoria che forma oggetto del mandato, dall'altro, che il gestore risulterebbe obbligato *ex lege* verso il terzo a curare l'interesse nei limiti del mandato ricevuto secondo il canone dell'ordinaria diligenza con conseguente attrazione della responsabilità del mandatario verso il terzo nell'orbita contrattuale non potendosi ridurre nell'ambito della generica responsabilità che caratterizza il torto extracontrattuale. Siffatta ipotesi ricostruttiva potrebbe, inoltre, dare adito, in ciò evidenziandosi la capacità del candidato di cogliere interessanti implicazioni sul piano sistematico, ad ulteriori spunti di riflessione nella direzione di una teoria generale sulla protezione dell'interesse altrui. Il candidato ha, inoltre, conseguito il titolo di dottore di ricerca e di ricercatore confermato, è risultato vincitore di altre

borse di studio e di contributi per attività di ricerca, ha svolto un'intensa ed articolata attività didattica con l'attribuzione, da ultimo, di incarichi di insegnamento di Istituzioni di diritto privato e di Diritto civile. Emerge, dunque una figura di studioso di sicuro spessore e di particolare maturità.

#### Giudizio individuale della Prof. ssa Rosanna Pane

Il Dott. Massimo Nuzzo ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con lode in data 29 aprile 1981.

Dal 1984 ha conseguito una borsa di studio presso l'Assofiduciaria di Roma per attività di studio e ricerca ultimata nel 1986. Nel 1986 ha conseguito due contributi per attività di ricerca e studio presso la cattedra di Istituzioni di Diritto Privato della Facoltà di Economia e commercio della LUISS. Ha inoltre collaborato con il C.E.R.A.D.I. della LUISS partecipando all'organizzazione di diversi convegni e seminari di studio sui contratti di gestione di patrimoni immobiliari. Nello stesso anno ha vinto il concorso per l'ammissione al corso di dottorato di ricerca in diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Nel 1988 ha vinto il concorso di ricercatore universitario – Istituzioni di Diritto Privato – presso l'Università degli Studi del Molise. Nel 1990 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca ed è, altresì, stato nominato componente del comitato di redazione della rivista "Diritto della Banca e del mercato finanziario". Nel 1992 si è trasferito, in qualità di ricercatore universitario, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise, dove tuttora presta servizio. Presso tale Facoltà è stato designato rappresentante dei ricercatori e componente della Commissione didattica. Nel 1993 ha partecipato ad un corso di approfondimento su alcuni istituti civilistici di Common Law presso la Guildhall University di Londra. Nel 1996 ha superato il giudizio di conferma a ricercatore universitario. Nell'a.a. 1996/97 ha ottenuto l'incarico di Diritto Privato dell'Economia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise e quello di Diritto Privato Comparato presso la Facoltà di Economia dell'Università della Tuscia. Negli a.a. 1997/1998 – 1999/2000 ha svolto l'incarico di insegnamento di Istituzioni di Diritto Privato II presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise. Negli a.a. 2000/01 – 2001/02 ha ottenuto l'incarico di insegnamento di Diritto Civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise. Infine nell'a.a. 2002/03 ha ottenuto l'incarico di insegnamento di Diritto Civile presso Scuola di specializzazione delle professioni legali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise.

Oltre ad alcune opere minori dedicate in prevalenza a problematiche negoziali, il dr. M. Nuzzo presenta ai fini del concorso una monografia dal titolo "*Il mandato conferito nell'interesse altrui*" Milano, 2003. Delineata la nozione, desumibile dal dato normativo, di mandato conferito nell'interesse altrui che, in quanto inserita nell'ambito della disposizione dedicata alla revoca del mandato, non presenta specifica disciplina, ma appare riconducibile allo schema tipico di cui all'art. 1703 c.c., l'a. definisce tale fattispecie quale figura "speciale" di mandato, caratterizzata dall'attitudine della gestione a realizzare l'interesse di un soggetto diverso dal mandante. La figura è connotata dalla irrevocabilità assoluta, effetto legale che non richiede apposita convenzione dei contraenti; definito effetto di "resistenza" del mandato alla revoca ed alle vicende personali del mandante.

L'indagine, nel dedicare autonoma considerazione al mandato nell'interesse di terzi, sulla base del presupposto che quello nell'interesse altrui non designi una fattispecie unitaria, è volta a ricercare profili di qualificazione della fattispecie, per giustificare il particolare effetto legale di resistenza alla revoca caratterizzante la figura, il quale tuttavia non appare di per sé idoneo a salvaguardare l'interesse che ne costruisce il fondamento giustificativo.

Premessi cenni storici sull'origine della figura e sul dibattito dottrinale e giurisprudenziale circa l'emersione della natura irrevocabile degli incarichi conferiti nell'interesse altrui, l'A. esamina, con particolare riguardo al mandato nell'interesse di terzi, i contrastanti orientamenti dottrinali e giurisprudenziali al fine di segnalare i numerosi dubbi interpretativi sulla disciplina della figura.

Evidenziati gli elementi costitutivi della fattispecie ed, in particolare, il dato che la gestione, anche nel caso considerato, sia svolta per conto del mandante, il cui interesse comprende il soddisfacimento di quello altrui (il quale assume pertanto una rilevanza mediata), sono presi in considerazione i profili che distinguono il mandato nell'interesse di terzi dai contratti a favore di terzo e da quelli con prestazione al terzo, per rilevare come il mandato nell'interesse di terzi, oltre a rappresentare una fattispecie non riconducibile allo schema della stipulazione a favore di terzo, neppure può essere inquadrata genericamente nella categoria dei contratti con prestazione al terzo. Dalle considerazioni svolte deriva l'opinione che la figura in esame costituisca il modello legale di utilizzazione del contratto di mandato per procurare utilità a soggetti estranei al contratto.

Posta l'incompatibilità della fattispecie con le figure richiamate ed escluso che il terzo possa considerarsi quale destinatario dell'obbligo del mandatario, l'A. delinea una proposta ricostruttiva sulla qualificazione del mandato nell'interesse del terzo nonché sul fondamento dell'obbligo che persiste in capo al mandatario verso il terzo. Il mandato viene definito quale "atto-presupposto" di un dovere del mandatario, il quale, interrotta la correlazione tipica tra obbligo del gestore ed interesse del mandante, trova fondamento nella stessa disposizione che ne prescrive la sopravvivenza. La norma stessa istituirebbe un rapporto legale, i cui termini sarebbero rappresentati dal dovere del gestore e dall'interesse del terzo. L'obbligo del gestore si configura pertanto quale obbligo legale giustificato dalla necessaria realizzazione dell'interesse del terzo. L'interesse del mandante rileva in quanto oggettivamente cristallizzato nella programmazione originaria e costituisce il limite dell'attività gestoria nonché il limite di tutela legale dell'interesse del terzo.

Esclusa la possibilità per il terzo di pretendere la prestazione gestoria dal mandatario, il contenuto dell'obbligo legale di questi è costituito dalla cura diligente dell'interesse del terzo, nei limiti della programmazione del mandante.

In conclusione, l'A. prospetta un ulteriore spunto di riflessione ipotizzando la possibilità che il mandato nell'interesse di terzi rappresenti una figura tipizzata di obbligo di protezione di interessi di un soggetto estraneo al contratto; con conseguente attrazione della responsabilità del mandatario verso il terzo interessato nell'orbita contrattuale.

Continua ed intensa è l'attività didattica. Il candidato ha dimostrato, soprattutto nell'ambito del lavoro monografico, una piena padronanza delle tematiche trattate, esaminate sempre con metodo rigoroso e consapevolezza scientifica.

#### Giudizio individuale del Prof. Mario Ciancio

Il candidato Massimo Nuzzo è attualmente ricercatore confermato di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi del Molise. Ha svolto una intensa attività seminariale, di tutorato, e di culture della materia in Diritto privato presso le Facoltà di Economia dell'Università di Perugia e della L.U.I.S.S., e presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma La Sapienza. Dal 1986 collabora presso il C.E.R.A.D.I. della L.U.I.S.S. Nel 1984 ha vinto una borsa di studio della Assofiduciaria di Roma. Ha conseguito, nel 1990 il titolo di Dottore di ricerca. E' stato componente del comitato di redazione della rivista *Diritto della banca e del mercato finanziario*. Nel 1988 è risultato vincitore del concorso a n.3 posti di ricercatore universitario in Istituzioni di diritto privato presso l'Università degli studi del Molise. Nell'aprile 1992 ha preso servizio, in qualità di ricercatore universitario, presso la Facoltà di Scienze Economiche dell'Università del Molise, trasferendosi, nell'ottobre dello stesso anno, presso la Facoltà di Giurisprudenza della medesima Università. Dal 1996 è ricercatore confermato. Dall'a.a. 1996/97 all'a.a. 2001/02 ha svolto diversi incarichi di insegnamento: di Diritto privato comparato presso la facoltà di Economia dell'Università della Tuscia di Viterbo, e di Diritto privato dell'economia, Istituzioni di diritto privato e Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise. Nell'a.a. 2002/03 ha insegnato Diritto civile presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise. .

La produzione scientifica del candidato è composta da un lavoro monografico, una rassegna, alcuni articoli e note a sentenza. Nella monografia, su *Il mandato conferito nell'interesse del terzo*, edita nel 2003 per i tipi della Giuffrè, il candidato compie una ricostruzione sistematica della fattispecie del mandato conferito nell'interesse di terzi, quale figura strutturalmente e funzionalmente autonoma e distinta rispetto al mandato c.d. *in rem propriam*. La puntuale ricostruzione storica della fattispecie del mandato interessato rappresenta, nell'economia del lavoro, lo spunto per rivisitare il concetto di interesse (quello del gerito e quello esterno ed estraneo all'agente) e per soffermarsi sulla rilevanza di tale ultimo interesse in relazione all'irrevocabilità legale del mandato conferito anche nell'interesse del terzo, prevista dal secondo comma dell'art.1723 c.c. Il riconoscimento di una rilevanza autonoma ed oggettiva del programma negoziale predisposto a beneficio del terzo, svincolato ed insensibile alle vicende relative all'interesse del mandante, conduce l'autore ad individuare l'esistenza di un obbligo, prescritto *ex lege* in capo al mandatario, in vista della realizzazione dell'interesse del terzo. In questa prospettiva, la fattispecie in esame rappresenterebbe una figura tipizzata di obbligo di protezione degli interessi di un terzo estraneo al contratto.

La produzione del candidato denota il particolare interesse dello stesso per i temi trattati e nel complesso, apprezzabile attitudine alla ricerca, continuità d'impegno, chiarezza espositiva, completezza dell'informazione. Impegnata, intensa e continua l'attività didattica.

#### Giudizio individuale della prof.ssa Maria Enza La Torre

Si è laureato in giurisprudenza nel 1981, con 110 e lode, titolare di borse di studio e di collaborazioni scientifiche, ha conseguito il dottorato di ricerca ed è ricercatore in diritto privato dal 1988, confermato nel 1995. Ha svolto una intensa attività didattica e di ricerca. Ampia produzione scientifica (due note a sentenza, una rassegna di giurisprudenza, cinque fra saggi e articoli, un intervento a congresso). Monografia "Il mandato conferito nell'interesse altrui", Milano, 2003.

Attività didattica intensa e continuativa. Produzione di spessore scientifico e rilevanza pratica dei temi trattati. In particolare la monografia si apprezza per la sistematicità dell'impostazione, l'approfondimento, anche in chiave storica, dell'istituto, il rigore metodologico della soluzione proposta, nel contesto di una seria e completa informazione bibliografica e della giurisprudenza sul tema.

La monografia "Il mandato conferito nell'interesse altrui" contiene la ricostruzione dell'istituto partendo dal frammento normativo di cui all'art. 1723, 2 comma, c.c. ( che prevede la non revocabilità del mandato conferito anche nell'interesse altrui), sconosciuta dal legislatore del 1865. L'A. mette in luce le peculiarità della figura nel contesto del mandato e della revoca in generale, delineando gli elementi costitutivi della fattispecie, anche con riferimento a figure affini (contratto a favore di terzo, contratto con prestazioni al terzo).

La monografia contiene una originale ricostruzione, cui l'A. perviene con sicuro metodo, attraverso solide argomentazioni, arricchite dal supporto della giurisprudenza e della non ampia dottrina sul tema, entrambe analiticamente esaminate.

Anche la produzione minore conferma le caratteristiche di serietà e rigore scientifico dello studioso.

#### Giudizio collegiale sul candidato Massimo Nuzzo

Il candidato con una notevole produzione scientifica, denota sicura attitudine alla ricerca, varietà di interessi, notevole maturità scientifica, spiccata attitudine ricostruttiva, con approfondimento di complesse tematiche e originali spunti critici. Intensa e continua l'attività didattica. Il candidato risulta, pertanto, meritevole di considerazione nella presente procedura di valutazione

## CANDIDATO

Domenico Russo

Il candidato Domenico Russo, nato a Caserta il 22 settembre 1971, si è laureato in Giurisprudenza nel 1996, presso la L.U.I.S.S., con il massimo dei voti e la lode. Dal 1998 ha svolto intensamente diverse attività seminariali, di tutorato, e di culture della materia in Diritto privato. E' stato ammesso, con borsa, nel gennaio 2000 alla Scuola di Specializzazione in Diritto Civile dell'Università di Camerino, e nel novembre 2000 al Dottorato di ricerca in *Diritto dei contratti ed economia d'impresa* (XV° ciclo) presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma La Sapienza. E' in attesa di sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di Dottore di ricerca. Nel marzo 2001 è risultato idoneo al concorso per una borsa di studio del CNR. E' inoltre vincitore di diversi assegni di collaborazione ad attività di ricerca per il settore scientifico disciplinare IUS01 (Diritto Privato): dal 1 luglio 2001 al 30 giugno 2002 presso la Facoltà di Economia dell'Università G. D'Annunzio di Chieti; successivamente presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo; dal 1 novembre 2002 presso la Facoltà di Giurisprudenza della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (L.U.I.S.S.). Dal settembre 1999 è Avvocato.

### Giudizio individuale del prof. Attilio Zimatore

Il dott. Domenico Russo è attualmente titolare di un assegno di ricerca nel settore disciplinare IUS 01 presso la facoltà di Giurisprudenza della LUISS.

Il curriculum, pur attestando lo svolgimento di numerosi seminari su temi civilistici, induce a ritenere che il Candidato abbia una limitata esperienza didattica.

Il dott. Russo presenta due monografie e vari scritti minori.

Occorre precisare che tra le pubblicazioni minori figurano diversi scritti depositati presso la Prefettura e la Procura della Repubblica ai sensi della vigente normativa, ma non ancora pubblicati su riviste o collane. Si tratta di scritti che riproducono temi svolti in occasione della partecipazione del candidato a procedure concorsuali, o che – per espressa dichiarazione dell'Autore – costituiscono lavori ancora in corso di ampliamento e perfezionamento.

Gli scritti minori attestano la varietà degli interessi del Candidato, l'aggiornamento del suo studio, la sua capacità espositiva; ma spesso – forse anche a causa dell'origine o della destinazione degli scritti – l'indagine non risulta adeguatamente approfondita.

La prima monografia, intitolata *'La diseredazione'*, pubblicata nel 1998, ha un taglio prevalentemente ricognitivo. Fornisce un quadro del problema e del dibattito dottrinale e giurisprudenziale; ma non possiede profili di originalità sotto il profilo ricostruttivo.

Più apprezzabile appare la seconda monografia, intitolata *'Sull'equità dei contratti'*, pubblicata nel 2001 nell'ambito di una nota ed assai diffusa collana di studi. L'opera dimostra la capacità del Candidato di affrontare impegnativi temi di carattere generale, con serio approccio metodologico ed ampia ricognizione critica delle posizioni della dottrina. Nella prospettiva dell'Autore, l'equità, nei contatti non negoziabili, assurge al ruolo di un "costante requisito di rilevanza o validità".

L'impegno del dott. Russo nelle attività di ricerca e di studio appare meritevole di apprezzamento. Ma, per le ragioni già indicate, si esprime qualche riserva sulla maturità scientifica del Candidato e sulla sua esperienza didattica e si rinvia il giudizio complessivo all'esito della discussione dei titoli e della prova didattica.

### GIUDIZIO individuale del Prof. Vito Rizzo

Il candidato presenta oltre ad una serie di lavori minori che denotano l'ampiezza dei suoi interessi due monografie concernenti, l'una, la diseredazione, l'altra, la tematica dell'equità dei contratti. La prima, inserita nella collana di diritto e pratica notarile coordinata da M.C. Andrini, si avvale, nella ricostruzione dell'istituto e della sua disciplina, di un'analisi storica e teorica di sicuro interesse ed utilità ai fini dell'indagine e colloca la diseredazione nella teoria del testamento

esaminando in chiave critica e verificandone le ricadute sulla diseredazione delle teorie che negano o riaffermano la natura negoziale del testamento. Se ne traggono, inoltre, conseguenze sul piano della efficacia, della interpretazione e della disciplina. Vanno segnalati una serie di aspetti pratici di interesse notarile ed una rassegna giurisprudenziale che sono collocati in chiusura dell'opera. La seconda monografia, sull'equità dei contratti, si misura con impostazioni dogmatiche e con principi tradizionalmente posti a base delle figura e della disciplina generale del contratto manifestando un'apprezzabile sensibilità a cogliere l'importanza ed il ruolo da assegnare a recenti normative anche al fine di trarne utili indicazioni sul piano della ricostruzione sistematica. In tale prospettiva questi interventi normativi offrono lo spunto per dare nuove soluzioni ai vecchi problemi ponendo definitivamente in crisi antichi principi e regole facendo assurgere l'equità a requisito del contenuto imposto dal contraente forte al consumatore, al cliente, all'impresa economicamente dipendente. Il candidato è titolare di borsa di studio, vincitore di assegni di ricerca oltre che dottorando di ricerca. Ha svolto un'intensa attività didattica che si è articolata in lezioni in vari corsi, nella partecipazione a seminari e nello svolgimento di cicli di lezioni.

#### Giudizio individuale della Prof. ssa Rosanna Pane

Il candidato Domenico Russo si è laureato in Giurisprudenza nel 1996, presso la L.U.I.S.S., con il massimo dei voti e la lode. E' stato ammesso, con borsa, nel gennaio 2000 alla Scuola di Specializzazione in Diritto Civile dell'Università di Camerino, e nel novembre 2000 al Dottorato di ricerca in Diritto dei contratti ed economia d'impresa presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma La Sapienza. E' in attesa di sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di Dottore di ricerca. Nel marzo 2001 è risultato idoneo al concorso per una borsa di studio del CNR. E' inoltre vincitore di diversi assegni di collaborazione ad attività di ricerca per il settore scientifico disciplinare IUS01 (Diritto Privato).

La produzione scientifica del candidato è composta da due lavori monografici ed altri lavori minori. La prima monografia, dal titolo "*La diseredazione*", Giappichelli, 1998, prende in esame una problematica classica, anche se di contenuto specifico, in tema di diritto successorio. Il contributo, trattato con particolare attenzione ai problemi emergenti dalla prassi, tenta una prospettazione dell'istituto, corredata da un'esauriente informazione sulle tesi dottrinali e giurisprudenziali, pervenendo a soluzioni non convenzionali ma non sempre adeguatamente motivate. Nella seconda monografia, "*Sull'equità dei contratti*", ESI, 2001 il candidato compie un degno tentativo al fine di superare situazioni di evidente disparità economica tra le parti alla luce del principio di eguaglianza sostanziale. Nella seconda parte del volume, dedicata all'equità nei contratti non negoziabili, si denota il particolare interesse per le figure contrattuali disciplinate dalle più recenti normative. Nel complesso, la problematica sarebbe dovuta essere sviluppata attraverso un'indagine maggiormente approfondita.

Modesta è l'attività didattica. La produzione scientifica del candidato, anche sulla scorta degli scritti minori, rivela interesse alla ricerca, continuità d'impegno, lasciando intravedere ulteriori e interessanti approfondimenti

#### Giudizio individuale del Prof. Mario Ciancio

Il candidato Domenico Russo dal 1998 ha svolto diverse attività seminariali, di tutorato, e di culture della materia in Diritto privato. E' stato ammesso, con borsa, nel gennaio 2000 alla Scuola di Specializzazione in Diritto Civile dell'Università di Camerino, e nel novembre 2000 al Dottorato di ricerca in *Diritto dei contratti ed economia d'impresa* (XV° ciclo) presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma La Sapienza. Nel marzo 2001 è risultato idoneo al concorso per una borsa di studio del CNR. E' inoltre vincitore di diversi assegni di collaborazione ad attività di ricerca per il settore scientifico disciplinare IUS01 (Diritto Privato): dal 1 luglio 2001 al 30 giugno 2002 presso la Facoltà di Economia dell'Università G. D'Annunzio di Chieti; successivamente presso la Facoltà

di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo; dal 1 novembre 2002 presso la Facoltà di Giurisprudenza della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (L.U.I.S.S.).

La produzione scientifica del candidato è composta da due lavori monografici, alcuni articoli e una nota a sentenza. La prima monografia, su *La diseredazione*, edita nel 1988, per i tipi della Giappichelli nella collana di Diritto e pratica notarile *Ars Notaria*, affronta un tema classico anche se di portata minore nell'ambito degli studi sulla successione. Il lavoro, che denota una particolare sensibilità per i problemi applicativi connessi alla pratica professionale, offre una ricostruzione dell'istituto dalla quale emerge una compiuta informazione sulle interpretazioni prospettate in dottrina ed in giurisprudenza in tema di diseredazione e testamento, giungendo a risultati anche originali ma non sempre convincenti. Nella seconda monografia, *Sull'equità dei contratti*, edita nel 2001 per i tipi della ESI, il candidato compie un apprezzabile sforzo diretto al superamento dell'applicazione del principio di eguaglianza formale a situazioni di evidente disparità sotto il profilo economico, nel tentativo di individuare una tutela effettiva del contraente debole. In particolare, nella seconda parte del volume, dedicata all'equità nei contratti non negoziabili, emerge la conoscenza e l'interesse per le figure e le situazioni soggettive oggetto delle più recenti normative. Il tema, tuttavia, avrebbe meritato una indagine di più ampio respiro anche attraverso il confronto con le problematiche emergenti dal complesso dibattito sull'unificazione del diritto contrattuale europeo. L'intera produzione scientifica del candidato, come evidenzia anche l'analisi degli scritti minori, benché riveli attitudine alla ricerca e interesse per le tematiche di carattere generale, con particolare attenzione ai profili applicativi, non presenta sempre adeguato approfondimento. Non particolarmente significativa l'attività didattica.

#### Giudizio individuale della Prof.ssa Maria Enza La Torre

Curriculum: nato a Caserta il 22 settembre 1971, si è laureato nel 1996 con 110 e lode; dottorando di ricerca e titolare di borsa di studio, ha svolto attività di tutorato, seminariali e di docenza presso varie Università; è titolare di assegno di ricerca.

Pubblicazioni: monografia "La diseredazione", Torino, 1998; "Sull'equità nei contratti", Quaderni della Rassegna di diritto civile, 2001. Produzione minore: due articoli ed una nota a sentenza (pubblicati); altri scritti in corso di pubblicazione.

Limitato impegno didattico; continuità nella produzione scientifica, caratterizzata dall'attenzione ai profili pratici ed applicativi, da una seria impostazione e coerenza nelle argomentazioni.

La monografia "La diseredazione", con taglio didattico-pratico, approfondisce l'istituto anche in chiave storica, dando conto delle posizioni della dottrina e della giurisprudenza, incentrando la trattazione sulla tematica del testamento e della autonomia testamentaria. L'analisi della struttura e funzione della diseredazione e i limiti del ricorso ad essa con riferimento ai diritti del legittimari, completano la trattazione, ricca di riferimenti di dottrina e giurisprudenza.

Nella monografia "Sull'equità dei contratti" viene esaminato il rapporto fra equità ed autonomia privata nel codice civile, analizzando le posizioni della dottrina, per poi valutare i rimedi apprestati dall'ordinamento nelle ipotesi di disequilibrio economico in alcune categorie contrattuali (contratti fra imprese, contratti del consumatore).

Le tematiche trattate appaiono sufficientemente argomentate, con uso corretto degli strumenti ermeneutici.

#### Giudizio collegiale sul candidato Domenico Russo

Il candidato, anche attraverso gli scritti minori e l'eterogeneità dei temi prescelti, pur evidenziando attitudine alla ricerca, non sempre dimostra adeguato approfondimento, manifestando carenza di convincenti argomentazioni a sostegno delle proprie tesi. L'attività didattica non appare particolarmente significativa. Il candidato risulta comunque meritevole di considerazione nella presente procedura di valutazione.

## CANDIDATO

Laura Tafaro

La candidata Laura Tafaro è attualmente ricercatore presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bari. Laureata in Giurisprudenza nel 1995, con il massimo dei voti e la lode, presso l'Università degli Studi di Bari, nel 1998 ha ottenuto una borsa di studio di perfezionamento all'estero, poi è stata ammessa al Dottorato di ricerca su "I problemi civilistici della persona" presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Salerno, sede Benevento. Nel 2001 è risultata vincitrice del concorso per un posto di ricercatore in Diritto privato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bari. Nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca ed, inoltre, ha ottenuto la supplenza del corso di Diritto delle persone presso la Facoltà di Economia di Bari. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca.

### Giudizio individuale del prof. Attilio Zimatore

La dott. Laura Tafaro ha conseguito il titolo di dottore di ricerca e, nel 2001, è risultata vincitrice del concorso per ricercatore universitario per il settore disciplinare N01X, presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bari. Nel 2003 è stata professore supplente di Diritto delle persone presso la Facoltà di Economia.

Pertanto, si può ritenere che la Candidata possieda una sufficiente esperienza didattica.

Ai fini di questa procedura di valutazione comparativa, la Candidata presenta una produzione scientifica che si compone di due saggi (*"Vendita di cosa futura o vendita di edificio in corso di costruzione"* e *"Riflessioni critiche intorno ai <nuovi> limiti di età nell'adozione"*) e di una monografia dal titolo *"L'età per l'attività"*.

Dopo la prima pubblicazione, nel 1996, sulla vendita di cosa futura o di edificio in corso di costruzione, la Candidata ha privilegiato il tema della capacità che, oltre a trovare ampio sviluppo nella monografia, impronta anche il lavoro sui limiti di età nell'adozione.

La monografia sulla 'età per l'attività' è meritevole di un giudizio largamente positivo. L'opera dimostra l'attitudine della Candidata a misurarsi con temi di ampia portata, trattati in chiave critica e propositiva, con completezza di informazione e con la dovuta attenzione e sensibilità al valore centrale della persona ed ai principi dell'ordinamento. L'impianto dell'opera denota una visione compiuta e matura del tema affrontato; nonché una buona padronanza del metodo.

Pertanto, si ritiene che la Candidata sia meritevole di considerazione in questa procedura di valutazione comparativa.

### GIUDIZIO individuale del prof. Vito Rizzo

La candidata presenta oltre a lavori minori la monografia sull'età per l'attività nella quale si svolge un'interessante riflessione sistematica in merito alle varie previsioni di soglie di età entro le quali e oltre le quali è consentito o vietato il compimento di taluni atti e lo svolgimento di determinate attività. La situazione dei minori e degli anziani viene intelligentemente esaminata sotto il prisma delle varie categorie dell'azione e dunque anche dell'attività articolata in nozione autonoma rispetto all'atto. Nello svolgimento di questa indagine si manifesta la sensibilità di proporre una ricostruzione di tali situazioni alla luce dei principi di uguaglianza e di solidarietà respingendosi la prospettiva secondo cui si reputa che l'età minore e senile possa incidere sullo *status personae* privilegiandosi, invece, la via dell'abbandono degli schematismi ed il ritorno ad una considerazione degli interessi e dei valori nelle concrete manifestazioni della personalità umana. Di sicuro interesse è anche il *curriculum* della candidata che è risultata vincitrice di una borsa di studio di perfezionamento all'estero, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca e di ricercatore, ha svolto la funzione di professore supplente ed ha partecipato a vari progetti di ricerca.

#### Giudizio individuale della Prof. ssa Rosanna Pane

La candidata Laura Tafaro è attualmente ricercatore presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bari. Laureata in Giurisprudenza nel 1995, con il massimo dei voti e la lode, presso l'Università degli Studi di Bari, nel 1998 ha ottenuto una borsa di studio di perfezionamento all'estero, poi è stata ammessa al Dottorato di ricerca su "I problemi civilistici della persona" presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Salerno, sede Benevento. Nel 2001 è risultata vincitrice del concorso per un posto di ricercatore in Diritto privato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bari. Nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca ed, inoltre, ha ottenuto la supplenza del corso di Diritto delle persone presso la Facoltà di Economia di Bari. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca.

Assidua ed impegnata l'attività didattica. La produzione scientifica consta di un lavoro monografico e due articoli.

Il lavoro monografico dal titolo *'Età per l'attività'*, Napoli, 2003 esamina il problema relativo ai limiti di età in relazione al compimento di determinate attività. S'individua una nozione giuridica di attività autonoma rispetto all'atto che permette di analizzare la condizione dei minori e degli anziani in maniera distinta rispetto all'indagine sulla capacità e più in generale sull'età.

Sulla scorta dei principi costituzionali, si evidenzia come il diritto dei minori e degli anziani rappresenti un valore prevalente; l'età minore e avanzata non possono incidere sullo *status personae*. E', dunque, necessaria una diversa valutazione degli interessi e dei valori in gioco che, tenendo conto dei principi di eguaglianza e di solidarietà, consenta la tutela della dignità individuale ed il pieno sviluppo della persona umana.

L'attività scientifica della candidata si segnala per la serietà dell'impegno, il rigore metodologico e per l'originalità delle soluzioni prospettate.

#### Giudizio individuale del Prof. Mario Ciancio

La candidata Laura Tafaro è attualmente ricercatore presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bari. Nel 1998 ha ottenuto una borsa di studio di perfezionamento all'estero, poi è stata ammessa al Dottorato di ricerca in *I problemi civilistici della persona* (XIII ciclo). Nel 2001 è risultata vincitrice del concorso per un posto di ricercatore in Diritto privato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bari. Nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca. Titolare, per supplenza del corso di Diritto delle persone presso la Facoltà di Economia. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca promossi dall'Università di Bari.

La produzione scientifica consta di un lavoro monografico e due articoli. Il lavoro monografico, edito nel 2003 per i tipi della Esi, in tema di *Età per l'attività*, affronta il problema della rilevanza e dell'efficacia dei limiti di età in relazione al compimento di determinate attività. L'attività, articolata in nozione giuridica autonoma rispetto all'atto, costituisce il parametro di riferimento per analizzare la condizione dei minori e degli anziani e sorregge l'indagine sulla capacità e sulle correlazioni con l'età. Alla luce dei principi affermati dalla Costituzione, il lavoro evidenzia come il diritto dei minori e degli anziani rappresenti un valore preminente; l'età minore e senile non può incidere sullo *status personae*, si impone, dunque, a parere della candidata, una diversa valutazione degli interessi e dei valori in gioco che, tenendo conto dei principi di eguaglianza e di solidarietà, consenta la tutela della dignità individuale e la piena manifestazione della personalità umana. La candidata denota maturità scientifica e sicura attitudine alla ricerca. Apprezzabile l'attività didattica.

#### Giudizio individuale della Prof.ssa Maria Enza La Torre

Laureata in Giurisprudenza nel 1995 con 110 e lode, è dottore di ricerca; è vincitrice di concorso per ricercatore presso l'Università di Bari; è titolare di un incarico di docenza presso la stessa Università.

Produzione scientifica: monografia “L’età per l’attività”, Napoli, 2003; produzione minore (due saggi).

Adeguate esperienza didattica e buona produzione scientifica.

Si esprime un giudizio positivo sulla monografia, che analizza l’atto e l’attività con riferimento all’età (con particolare attenzione al minore e all’anziano), esaminando le ipotesi in cui la legge prevede soglie di età che vietano o consentono il compimento di determinati atti o lo svolgimento di alcune attività; esclude che l’età possa costituire un ostacolo all’espletamento delle attività che consentono lo sviluppo della persona. Il tema, affrontato con originale impostazione metodologica, è trattato con particolare attenzione ai valori costituzionali della persona umana.

#### Giudizio collegiale sulla candidata Laura Tafaro

L’attività scientifica della candidata denota interesse per temi di particolare rilievo e di sicura attualità, trattati con spunti originali. L’attività didattica conferma l’impegno della candidata. La candidata risulta, pertanto, meritevole di considerazione nella presente procedura di valutazione.

**CANDIDATO**  
Loredana Tullio

La candidata Loredana Tullio (nata nel 1974) si è laureata in Giurisprudenza con lode presso l'Università degli Studi del Molise nel 1998, anno in cui è stata nominata cultrice di Diritto civile nella medesima Università. Nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in "I problemi civilistici della persona" presso l'Università degli Studi di Salerno, sede Benevento. A partire dall'a.a. 1999/2000 ha conseguito la nomina a cultore della materia presso le cattedre di Teoria dell'interpretazione, Diritto civile, Diritto privato 1 e 2; Sistemi giuridici comparati; Diritto privato delle Comunità europee; Diritto costituzionale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Sannio. In qualità di professore a contratto nell' a.a. 2002/2003 presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Sannio, ha svolto l'insegnamento di Diritto privato delle Comunità europee; nel 2003 ha, inoltre, ottenuto l'incarico di docenza per il Corso Professionalizzante "Abuso di dipendenza economica ed equilibrio tra le prestazioni nel contratto europeo" (inerente al Progetto CampusOne).

Giudizio individuale del prof. Attilio Zimatore

La dott. Loredana Tullio ha conseguito il titolo di dottore di ricerca e, nel 2004, è risultata vincitrice del concorso per ricercatore universitario per il settore disciplinare IUS02, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi del Sannio. Nel 2003 è stata professore a contratto di Diritto privato delle Comunità europee presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi del Sannio. Pertanto, si può ritenere che la Candidata abbia conseguito una sufficiente esperienza didattica.

Oltre a due scritti minori (tra i quali una breve nota a sentenza), la Candidata presenta un lungo saggio (pubblicato nel 2002) ed una monografia (pubblicata nel 2003).

Il saggio (pubblicato in appendice di una importante opera di teoria generale), intitolato *Dal sovrano alla sovranità*, tocca prevalentemente il tema della sovranità e quello delle fonti. L'opera merita sicuro apprezzamento denotando una ampia visione dei problemi affrontati ed una spiccata attitudine all'indagine storica e comparatistica.

La monografia su *Eccezione di abuso e funzione negoziale* conferma largamente le doti scientifiche già rilevate: la Candidata analizza l'*exceptio doli generalis* sia in una prospettiva storica, che comparatistica (specialmente in relazione alla formula dell'*abus de droit*); analizza diffusamente il problema del fondamento dell'*exceptio* (soffermandosi, in particolare, sull'art. 833 c.c.) e valorizza, infine, un criterio funzionale. L'indagine denota padronanza e rigore del metodo, originalità di impostazione, acuta capacità critica e vasta conoscenza della letteratura.

La produzione scientifica esaminata merita notevole apprezzamento ed induce a reputare la Candidata meritevole di considerazione in questa procedura di valutazione comparativa.

GIUDIZIO individuale del Prof. Vito Rizzo

La candidata dopo essersi misurata con alcune tematiche di carattere generale (in specie il saggio dal titolo "*Dal sovrano alla sovranità. Stato e costituzione nell'integrazione europea*" che è collocato come saggio conclusivo della traduzione italiana dell'opera di O. Beaud, *La potenza dello Stato*, curata dalla stessa candidata) o più puntuale, con un approccio più prettamente tecnico (*Prova del credito, riconoscimento del debito, prestazione di pagamento*), produce la sua opera monografica in materia di "*Eccezione di abuso e funzione negoziale*". In questa viene affrontata una tematica che ha una sua notevole rilevanza sistematica collocandosi sullo sfondo i notevoli contrasti che, al riguardo, si sono manifestati, nel corso della storia e che hanno trovato espressione nella cautela e nella diffidenza espresse in proposito sia in dottrina sia in giurisprudenza rispetto ad un rimedio considerato sovente privo di fondamento non soltanto normativo ma anche teorico, inidoneo a trovare posto nell'odierno sistema giuridico. La repressione dell'esercizio "doloso" del diritto non avrebbe altra giustificazione che quella ravvisabile in espresse e precise disposizioni di

legge che finirebbero con l'essere applicate limitatamente ai casi specifici previsti. A questa prospettiva si contrappone la convinzione secondo la quale tali fattispecie legislative rappresentano, invece, il sintomo di una tendenza del sistema, il quale manifesterebbe una intrinseca contraddittorietà se venisse inteso nel senso che il controllo sull'eticità dell'esercizio dei diritti sia ammesso solo là dove testualmente disposto. Alla luce di queste considerazioni l'opera è rivolta, in ciò mostrandosi sicure capacità argomentative ed una spiccata sensibilità ricostruttiva, all'individuazione di un corretto fondamento sistematico dell'"eccezione" il quale, posto di là dal dato testuale, sia in grado di cogliere, nella qualificazione delle complesse "operazioni negoziali", la sua giustificazione. Si avverte, in particolare, l'esigenza di provvedere ad una delimitazione dell'indagine e ad operare alcune precisazioni terminologiche, a collocare l'*exceptio doli* tra clausole generali e principi non codificati, a verificare l'operatività dell'abuso del diritto tra regola e principio ed il rilievo che assume la causalità e la funzione negoziale nella qualificazione dell'abuso. L'approccio al tema ed i risultati prospettati mostrano che ci si trova in presenza di una studiosa che ha dato prova della sua maturità, che ha compiuto chiare scelte di metodo che, impiegate con rigore, conducono a prospettare soluzioni che rappresentano un sicuro ed importante contributo. Ciò trova conferma nel fatto che la candidata ha conseguito il titolo di dottore di ricerca ed ha svolto un'attività didattica degna di particolare attenzione nella veste di professore a contratto ed in seguito ad incarico di docenza presso corsi professionalizzanti.

#### Giudizio individuale della Prof. ssa Rosanna Pane

La candidata Loredana Tullio (nata nel 1974) si è laureata in Giurisprudenza con lode presso l'Università degli Studi del Molise nel 1998, anno in cui è stata nominata cultrice di Diritto civile nella medesima Università. Nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in "I problemi civilistici della persona" presso l'Università degli Studi di Salerno, sede Benevento. A partire dall'a.a. 1999/2000 ha conseguito la nomina a cultore della materia presso le cattedre di Teoria dell'interpretazione, Diritto civile, Diritto privato 1 e 2; Sistemi giuridici comparati; Diritto privato delle Comunità europee; Diritto costituzionale, presso l'Università degli Studi del Sannio. In qualità di professore a contratto nell' a.a. 2002/2003 presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Sannio, ha svolto l'insegnamento di Diritto privato delle Comunità europee; nel 2003 ha, inoltre, ottenuto l'incarico di docenza per il Corso Professionalizzante "Abuso di dipendenza economica ed equilibrio tra le prestazioni nel contratto europeo" (inerente al Progetto CampusOne). La produzione della candidata si segnala per l'ampiezza di interessi ed attenzione all'approccio interdisciplinare. Oltre alla nota a sentenza in tema di "prescrizione presuntiva" (1998) e all'impegno per la elaborazione di strumenti didattici e innovativi [realizzazione delle tavole sinottiche nel volume *Nozioni introduttive e principi fondamentali* (2000)], significativa in tal senso è la traduzione italiana dell'opera di Olivier Beaud, *La potenza dello Stato*, e soprattutto il saggio conclusivo dal titolo *Dal sovrano alla sovranità. Stato e Costituzione nell'integrazione europea* (2002), dal quale traspare un'approfondita conoscenza del dibattito europeo sui fondamenti di legittimità costituzionale di un ordinamento italo-comunitario, nel delicato rapporto tra dottrine del potere costituente e trasferimenti di sovranità.

L'opera maggiore è dedicata alla *Eccezione di abuso e funzione negoziale* (2003), lavoro che rappresenta il risultato di un'approfondita ricerca su un argomento intorno al quale fin troppo spesso si sono avvicendate indagini intese ad indulgere in catalogazioni di preesistenze storiche o in altrettanto discontinue ed affrettate rassegne comparative. Più che meritevole è, pertanto, l'impianto costruttivo che sorregge l'analisi, la quale assume come proprio obiettivo prioritario la determinazione di un fondamento sistematico idoneo a giustificare il ricorso a tale figura; ciò nell'ambito di una considerazione funzionale, attenta al momento dell'esercizio delle situazioni soggettive, e di una consapevole revisione delle qualificazioni corrispondenti al profilo statico (fonte) e a quello dinamico (esercizio) delle situazioni stesse. Dopo una analitica chiarificazione terminologica e ridefinizione del concetto dell'*exceptio doli generalis*, si procede all'analisi dei contesti applicativi delle qualificazioni di abusività della condotta. Compiuta tale opera di

necessario chiarimento e ridefinizione del concetto, il lavoro prosegue dedicandosi all'analisi dei contesti applicativi delle qualificazioni di abusività della condotta; anche rispetto a questo problema l'indagine evita acritiche assimilazioni, sì che nella variegata fenomenologia – atti emulativi, abusi societari, voto divergente dell'azionista, clausole abusive, abusi di posizione dominante o di dipendenza economica, escussione abusiva delle garanzie a prima richiesta – si incide mediante una distinzione fondamentale: da un lato, le ipotesi nelle quali l'abusività è invocata per invalidare o rendere inefficace il fatto giuridico che è fonte degli effetti e, dall'altro, le ipotesi nelle quali si contesta non la validità ma la qualificabilità del comportamento, ossia la sua significatività giuridica come esercizio di una situazione soggettiva senza porre in discussione l'efficacia o la validità della sua fonte. Unicamente in tale seconda accezione la qualificazione di abusività si pone all'origine di una autonoma categoria giuridica (nelle altre fattispecie risolvendosi nella ricerca del fondamento dell'invalidità o inefficacia) e su di essa si concentra l'attenzione negli svolgimenti successivi del lavoro.

L'analisi non trascura il compito di revisione critica di quel duplice insieme di opinioni dottrinarie, le quali cercano talvolta di recuperare la portata applicativa dell'*exceptio doli* meramente invocando l'esigenza di rinvenire una tradizione storica che si asserisce essere verso di essa incline o di fondarne la rilevanza soltanto mediante argomenti comparativi. In conformità agli assunti metodologici che sorreggono l'analisi si procede a costruire l'abuso non tanto nel fin troppo pregiudicato ambito della buona fede, ma entro la più vasta opera di configurazione del profilo dinamico delle situazioni soggettive, poiché la funzione – qui intesa nel suo complessivo profilo regolamentare – costituisce l'ambito giustificativo del quale la buona fede è soltanto uno dei rispettivi indici di attribuzione della significatività giuridica del comportamento che intenda qualificarsi come esercizio di una situazione soggettiva in conformità al suo fatto costitutivo. Non si omette, infine, di tenere nella dovuta considerazione l'ampio dibattito tra causalità ed astrattezza negoziale; la prospettiva dell'esercizio delle situazioni soggettive aiuterà a giustificare come la presenza di condotte abusive sia ravvisabile tanto nei negozi astratti che nei negozi causali, poiché da tale qualità essa non dipende. L'attenzione è rivolta, in definitiva, alla qualificazione di tali condotte ed alla necessità di verificare – nel contesto dell'intera 'operazione negoziale' – se l'esercizio della situazione giuridica faccia conseguire la soddisfazione di un interesse che è sproporzionato rispetto all'assetto degli interessi sottostanti che emergono dalla funzione.

Le conclusioni raggiunte si mostrano ben argomentate e sorrette da un adeguato apparato di riferimenti bibliografici e giurisprudenziali. Il lavoro, nel suo complesso, costituisce un contributo scientificamente compiuto e innovativo sia per i risultati raggiunti – che invitano ad una necessaria revisione delle costruzioni dogmatiche sulla dinamica delle situazioni soggettive – sia per la compiuta maturità metodologica che si rivela nell'impianto complessivo della ricerca e nei suoi singoli svolgimenti. Intensa e articolata è l'attività didattica.

#### Giudizio individuale del Prof. Mario Ciancio

La candidata Loredana Tullio ha svolto attività di tutorato e di cultore della materia in "Sistemi giuridici comparati" e in "Diritto privato delle Comunità Europee", ed ha collaborato a ricerche coordinate dai Proff. Pietro Perlingieri e Pasquale Femia. Nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università degli Studi di Salerno. Dall'a.a. 2002/2003 è Professore a contratto di Diritto privato delle Comunità europee presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Sannio.

La produzione scientifica della candidata consta di un lavoro monografico, una nota a sentenza ed un capitolo conclusivo alla traduzione di un saggio. Nella monografia in tema di *Eccezione di abuso e funzione negoziale* la candidata si propone una ricostruzione in termini "funzionali" di una problematica, quella dell'abuso negoziale, avvertita ampiamente nei diversi ordinamenti nazionali. La prima parte del lavoro è dedicata all'individuazione del fondamento della c.d. *exceptio doli generalis*, attraverso il confronto tra la legislazione vigente, anche speciale, ed i principi di diritto non codificati. L'indagine è completata dai rimandi compiuti non solo alle fonti proprie della

codificazione civilistica nazionale (artt. 833, 1175 e 1375 c.c.), ma anche alla Costituzione ed agli ordinamenti sovranazionali (diritto uniforme, *lex mercatoria*, sistema comunitario, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea). Nella seconda parte, più propriamente operativa, emerge il tentativo di rinvenire e descrivere la correlazione sussistente tra l'abuso del diritto (o, più genericamente, della situazione giuridica soggettiva) e la funzione e/o causa propria del relativo negozio attributivo e/o costitutivo. Su tale terreno, l'analisi delle fattispecie maggiormente invocate per giustificare l'operatività della *exceptio doli generalis* (titoli di credito, garanzie autonome) induce l'autrice a rivolgere un'attenzione privilegiata ai negozi cc.dd. astratti, anche se viene sottolineato che il fenomeno dell'abuso non è circoscritto a tali ultimi negozi, ben potendo prospettarsi altresì riguardo a fattispecie causali la cui fonte sia di natura legale. L'analisi svolta dalla candidata, anche e soprattutto sul piano terminologico e concettuale, tende a concludere nel senso che il giudizio espresso in sede di repressione del c.d. abuso negoziale involge il piano dell'esercizio del diritto, non anche quello della fattispecie, inducendola a relegare su tale ultimo piano il diverso fenomeno della patologia e/o invalidità negoziale.

La produzione minore consta di una nota a sentenza, pubblicata sulla Rivista Giuridica del Molise e del Sannio, e di un saggio conclusivo alla traduzione dell'opera di O. Beaud, *La potenza dello Stato*, dal titolo *Dal sovrano alla sovranità. Stato e Costituzione nell'integrazione europea*, che offre una comparazione delle procedure di adattamento degli ordinamenti interni alle norme comunitarie, in relazione alle singole norme di rango costituzionale in Inghilterra, Francia, Germania ed Italia.

L'intera produzione scientifica rivela ottima attitudine alla ricerca con significativi ed originali contributi. L'attività didattica conferma l'impegno della candidata.

#### Giudizio individuale della Prof.ssa Maria Enza La Torre

Curriculum: laureata con 110 e lode, dottore di ricerca, ha ricoperto due incarichi di docenza universitaria e svolge attività di tutorato e didattica seminariale.

Pubblicazioni: monografia "Eccezione di abuso e funzione negoziale", Napoli, 2003; pubblicazioni minori (nota a sentenza, un saggio e redazione di tavole sinottiche per manuale di diritto civile).

Adeguate l'impegno didattico. Il lavoro monografico denota capacità di approfondimento di istituti e concetti, visti nell'ottica comparatistica e nel sistema delle fonti di derivazione comunitaria. Con prosa elegante è compiuta una indagine approfondita, sorretta da ampia documentazione, di un tema complesso, del quale sono individuate le coordinate nel sistema generale delle fonti e tracciata una linea interpretativa originale.

La monografia sottolinea l'emersione del concetto di abuso delle situazioni giuridiche che dal paradigma proprietario si emancipa e assume valenza di principio alla luce della sua repressione nella normativa di derivazione comunitaria. Dalla disciplina delle specifiche ipotesi (abuso di posizione dominante, di dipendenza economica), nel confronto con altre esperienze giuridiche, l'A. delinea una definizione ampia di abuso, che è presente laddove il comportamento si realizza in modo contrario alla funzione della situazione giuridica protetta. Il giudizio di abusività, e il corrispettivo giudizio di valore sulla liceità del comportamento, non possono prescindere dall'indagine sulla funzione, intesa in senso statico e dinamico: funzione atto e funzione rapporto.

#### Giudizio collegiale sulla candidata Loredana Tullio

La candidata presenta una produzione scientifica che costituisce un significativo contributo allo studio della c.d. *exceptio doli generalis*, con spunti originali, capacità ricostruttiva e argomentativa, denotando ottima attitudine alla ricerca. L'attività didattica conferma l'impegno della candidata, che merita considerazione nella presente procedura di valutazione.

## ALLEGATO B al verbale n. 4

Giudizio sulla discussione dei titoli svolta dal candidato Francesco GERBO

### Giudizi individuali

Giudizio del Prof. Zimatore: esposizione chiara e scorrevole con opportuno inquadramento storico e pertinenti riferimenti alla dottrina. Impostazione un po' scolastica.

Giudizio del Prof. Rizzo: il candidato con chiarezza espositiva e dando dimostrazione di conoscenza delle tematiche trattate le affronta tenendo in conto anche la prospettiva storica e prospettando l'utilizzazione degli istituti presi in considerazione proponendo una loro rivitalizzazione.

Giudizio del Prof. Pane: il candidato, pur dimostrando vivacità d'interessi e conoscenza delle tematiche trattate, non è sempre riuscito nel corso della discussione a motivare adeguatamente le sue considerazioni. Esposizione fluida.

Giudizio del Prof. Ciancio: il candidato nella discussione orale conferma apprezzabile impegno e vivacità di interessi.

Giudizio della Prof. La Torre: il candidato dimostra padronanza degli istituti e conoscenza della dottrina. Nelle risposte a quesiti specifici tende a sconfinare rispetto ai temi oggetto di discussione.

Giudizio collegiale:

Esposizione chiara e scorrevole seppure l'impostazione della discussione, pur rivelando una vasta informazione, non possiede spunti di originalità.

## ALLEGATO C al verbale n. 4

Giudizio sulla discussione dei titoli svolta dal candidato Arnaldo Morace Pinelli

### Giudizi individuali

Giudizio del Prof. Zimatore: esposizione efficace, che denota capacità di cogliere i riflessi pratici delle soluzioni interpretative proposte, con apprezzabile aderenza al dato normativo.

Giudizio del Prof. Rizzo: il candidato nella discussione sui propri titoli dà dimostrazione di padronanza degli argomenti affrontati, cogliendo, con adeguata argomentazione, le implicazioni pratiche delle soluzioni prospettate. Chiara e lineare la sua esposizione.

Giudizio della prof. Pane: il candidato ha dimostrato padronanza delle tematiche trattate, esponendole con puntualità di riferimenti giurisprudenziali. Scorrevole e chiara l'esposizione.

Giudizio del prof. Ciancio: esposizione chiara, esauriente, ma priva di spunti critici e prospettazioni originali

Giudizio della prof. La Torre: il candidato imposta la discussione in modo metodologicamente corretto, con puntuali risposte ai quesiti specifici. Spiegazioni convincenti e argomentate. Dimostra conoscenza della dottrina e giurisprudenza sui temi oggetto di discussione.

### Giudizio collegiale

Esposizione chiara e lineare, nella quale si manifesta una apprezzabile capacità di cogliere i profili concreti delle soluzioni teoriche proposte.

ALLEGATO D al verbale n. 4  
Giudizio sulla discussione dei titoli svolta dal candidato Massimo Nuzzo

Giudizi individuali

Prof. Zimatore: esposizione limpida e rigorosa, che denota pregevoli capacità argomentative e critiche, nonché una convincente originalità ricostruttiva.

Prof. Rizzo: il candidato espone in maniera lucida e chiara, con linguaggio tecnicamente appropriato e puntuale e ribadisce, con argomentazione rigorosa, soluzioni equilibrate e convincenti, dotate di interessanti implicazioni anche sul piano sistematico.

Prof. Pane: esposizione garbata e puntuale. Il candidato ha confermato nel corso della discussione le sue doti di studioso maturo e rigoroso.

Prof. Ciancio: la puntuale e precisa esposizione conferma l'approfondimento dei temi trattati e la maturità scientifica del candidato.

Prof. La Torre: dimostra capacità ricostruttiva sulla base del corretto metodo interpretativo-sistematico dei dati normativi. Sostiene con vigore e rigore le tesi espresse nei lavori scientifici, dando atto della dottrina e della giurisprudenza, che rielabora con senso critico, motivando adeguatamente le originali impostazioni.

Giudizio collegiale:

Esposizione lucida e puntuale che conferma la maturità scientifica del candidato e la sua rigorosa capacità argomentativa.

ALLEGATO E al verbale n. 4  
Giudizi sulla discussione dei titoli svolta dalla candidata Loredana Tullio

Giudizi individuali

Giudizio del prof. Zimatore: esposizione spigliata e sicura nella quale la candidata sostiene le sue tesi con vigore e passione, con pregevoli e puntuali riferimenti tecnici al sistema normativo nazionale e sovranazionale.

Giudizio del prof. Rizzo: la candidata dimostra particolare competenza sulle tematiche trattate e sicura capacità d'inquadramento oltre che senso critico e padronanza degli strumenti concettuali e di metodo utilizzati. La sua esposizione è lucida e attenta.

Giudizio della Prof. Pane: esposizione vivace e convincente. La candidata ha dimostrato nel corso della discussione le sue notevoli capacità argomentative e di inquadramento sistematico, confermando la sua maturità di studiosa.

Giudizio del prof. Ciancio: la candidata nella propria chiara, puntuale e convincente esposizione orale dimostra piena padronanza degli istituti giuridici trattati, confermando maturità ed attitudine alla ricerca.

Giudizio della Prof. La Torre: la candidata dimostra padronanza ed ampio approfondimento degli argomenti trattati; capacità di inquadramento teorico-sistematico; maturità e ricchezza espositiva. Ampie e puntuali i richiami agli istituti correlati al tema oggetto della discussione.

Giudizio collegiale

Esposizione brillante, convincente e sicura che denota padronanza dei temi trattati ed un serrato rigore argomentativo, confermando la maturità scientifica della candidata.

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO B AL VERBALE N. 5**

**CANDIDATO: dott. Francesco Gerbo**

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. ATTILIO ZIMATORE**

Lezione chiara e ordinata, nella quale il candidato conferma la sua vasta conoscenza della dottrina e della giurisprudenza, dando prova di adeguata attitudine didattica.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. VITO RIZZO**

Il candidato nella sua lezione sul non agevole tema della responsabilità del fatto del terzo ha esposto con buona capacità comunicativa le varie teorie prospettate in merito a questo istituto, delimitandolo rispetto a figure affini, e proponendo un quadro della letteratura anche antica e della giurisprudenza che si è formato nel corso del tempo.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALI DELLA PROF. ROSANNA PANE**

La lezione è stata condotta con particolare attenzione alla prassi giurisprudenziale. Le considerazioni svolte non sono sempre state adeguatamente motivate e spesso sfornite dei dovuti approfondimenti di teoria generale. Esposizione spigliata.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALI DEL PROF. MARIO CIANCIO**

Esposizione spigliata ma scolastica, con generici riferimenti a dottrina e giurisprudenza e sintetico esame delle figure affini.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF. ENZA MARIA LA TORRE**

Il candidato imposta la sua lezione muovendo dal dato normativo e dal suo inquadramento; riporta gli orientamenti della dottrina e della giuris

prudenza; esprime le sue valutazioni critiche sulle diverse interpretazioni, fra le quali predilige l'accostamento con il contratto di garanzia. Coglie affinità e analogie con le diverse figure (fideiussione, contratti autonomi di garanzia, lettere di patronage).

Tono discorsivo e disinvolto; coglie le implicazioni pratiche delle diverse interpretazioni dell'istituto; non sempre sistematica struttura espositiva.

#### **GIUDIZIO COLLEGALE:**

Esposizione chiara e disinvolta che dà prova di adeguata ed aggiornata informazione sulla dottrina e giurisprudenza.

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO C AL VERBALE N. 5**

**CANDIDATO: dott. Arnaldo Morace Pinelli**

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. ATTILIO ZIMATORE**

Il candidato muove dal dato normativo con opportuno inquadramento storico e sistematico, dimostrando una buona padronanza del tema. L'illustrazione ed il confronto delle ipotesi ricostruttive formulate dalla dottrina o emerse in giurisprudenza si svolge con apprezzabili approfondimenti e spunti critici.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. VITO RIZZO**

Il candidato, nella sua lezione sul contratto a favore di terzo ha, con attenzione e con particolare cura, tratteggiato in maniera esauriente e dando dimostrazione di sicure capacità argomentative, gli aspetti fondamentali di questa figura collocando i suoi vari profili disciplinari in un più ampio contesto sistematico; egli analizza altresì i delicati problemi legati alla possibilità di rifiuto e di revoca ed ai rapporti che si costituiscono fra i vari soggetti.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF. ROSANNA PANE**

Lezione attenta e rigorosa che dimostra padronanza della tematica e buone capacità argomentative del candidato. Esposizione chiara e puntuale.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. MARIO CIANCIO**

Esposizione chiara, completa di riferimenti storici e di richiami a figure affini, con approfondito esame delle problematiche interpretative ed applicative dell'istituto, pur se il discorso, sebbene marginalmente, è appesantito da momenti di discontinuità

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF. ENZA MARIA LA TORRE**

Il tema è impostato in chiave storica (dalla intangibilità della sfera del terzo alla ammissibilità della figura nel codice del '42) e poi esaminato nelle sue implicazioni e problematiche, nonché nella evoluzione dell'istituto

. Nell'esposizione si sofferma su tutti i punti critici connessi alla interpretazione della figura dimostrando capacità di approfondimento e vasta conoscenza degli istituti, della dottrina e della giurisprudenza. L'approfondimento di alcuni profili nuoce un po' all'equilibrio complessivo.

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Esposizione ampia e completa, con apprezzabili approfondimenti critici, che denota una piena padronanza del tema ed una buona capacità argomentativa

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO D AL VERBALE N. 5**

**CANDIDATO: dott. Massimo Nuzzo**

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. ATTILIO ZIMATORE**

Constatata la carenza di una appagante disciplina legale, idonea a fornire una chiara qualificazione dell'istituto, il candidato muove dalla rilevazione dei profili economici della multiproprietà per tentare una distinta ricostruzione in termini formali sia della variante c.d. immobiliare che di quella azionaria. Le ipotesi proposte dalla dottrina vengono vagliate con originali spunti critici. In particolare per quanto attiene alla multiproprietà immobiliare, viene motivatamente sostenuta la tesi della definizione spazio-temporale dell'oggetto. L'esposizione limpida conferma l'attitudine scientifica e la rigorosa vocazione ricostruttiva.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. VITO RIZZO**

Il candidato nella sua lezione sulla multiproprietà ha dato dimostrazione di avere una sicura padronanza del tema; egli, muovendo dalla constatazione che il recente intervento normativo in materia ha avuto scarsa influenza in merito alla ricostruzione della multiproprietà sul piano teorico, ha in maniera chiara e lineare e con sicuro rigore argomentativo, illustrato le varie teorie proposte in merito all'inquadramento di tale controversa figura, ricostruendone, con intelligenza, i dibattuti profili disciplinari. Convincente l'esposizione ed esauriente il quadro proposto.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF. ROSANNA PANE**

La lezione ragionata e ben argomentata denota le capacità critiche e ricostruttive del candidato e conferma la sua raggiunta maturità scientifica. Esposizione sicura e convincente.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. MARIO CIANCIO**

Il candidato, con esposizione chiara e puntuale, dopo avere effettuato una precisa ricostruzione dell'istituto della multiproprietà, ne esamina con adeguato approfondimento non privo di spunti critici, gli aspetti caratterizzanti fornendo un quadro completo dell'istituto trattato.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF. ENZA MARIA LA TORRE**

Esposizione limpida; attenzione alla fenomenologia ed agli aspetti socio-economici della multiproprietà. La vicenda legislativa, interna e comunitaria, è analizzata con intelligenza, ricca di osservazioni critiche puntuali ed approfondite. La ricostruzione sul piano teorico è effettuata sulla base della dottrina e della giurisprudenza secondo i modelli proposti dalla prassi operativa, in una visione aperta, rigorosa e originale.

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

L'esposizione limpida e rigorosa conferma la maturità scientifica, le capacità argomentative nonché le attitudini critiche e ricostruttive del candidato.

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO E AL VERBALE N. 5**

**CANDIDATO: dott.sa Loredana Tullio**

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. ATILIO ZIMATORE**

La candidata ripercorre efficacemente il dibattito sul principio di equilibrio fra le prestazioni dalla codificazione del '42 in poi, individuando puntualmente norme specifiche e clausole generali (sia nella legislazione nazionale che comunitaria) che conferiscono rilevanza allo squilibrio. Da una serie di indici (ed in particolare principio di proporzionalità, di ragionevolezza, di sussidiarietà) desume un disegno di regolazione del mercato e individua nuove prospettive di intervento sull'autonomia privata. La lezione conferma la maturità della candidata.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. VITO RIZZO**

La candidata nella sua lezione sull'equilibrio delle prestazioni nel contratto ha, con vivacità, chiarezza comunicativa e proprietà di linguaggio, messo ben in evidenza come, attraverso un itinerario che si può far risalire indietro nel tempo, normative recenti inducono a riprospettare in termini nuovi il profilo dell'equità nel contratto. Sicura è apparsa la ricostruzione del quadro normativo e l'impostazione sistematica. Degno di segnalazione di apprezzamento il rigore argomentativi.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF. ROSANNA PANE**

La lezione informata e sapientemente articolata, con interessanti di disciplina comunitaria, denota il rigore metodologico e l'indubbia padronanza dello strumentario tecnico giuridico della candidata e conferma la sua raggiunta maturità scientifica. Esposizione garbata e chiara.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. MARIO CIANCIO**

La candidata affronta il tema prescelto procedendo al suo inquadramento nel nostro ordinamento ed individuandone ruolo e funzione nell'assetto degli interessi contrattuali. Esposizione precisa ed approfondita con richiami anche al dettato costituzionale ed alla disciplina comunitaria, conferma la maturità scientifica della candidata.

#### **GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF. ENZA MARIA LA TORRE**

La tematica viene approfondita in una ricostruzione metodologicamente corretta, attraverso l'interpretazione sistematica dei riferimenti normativi ricondotti al tema in modo puntuale e completo. L'esposizione denota sicura conoscenza della dottrina, capacità di personale rielaborazione e fornisce spunti originali in una visione aperta alla dimensione sovranazionale, agli aspetti applicativi ed ai rimedi esperibili.

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

La lezione per la chiarezza dello stile, per l'equilibrio dell'impianto, per la precisione e l'approfondimento dei contenuti, per il rigore argomentativo conferma la maturità scientifica della candidata.

## **GIUDIZI COMPLESSIVI**

### **ALLEGATO E AL VERBALE N. 5**

CANDIDATO Francesco Gerbo

Dal curriculum, dai titoli, dalla discussione sugli stessi e dalla lezione emerge la figura di uno studioso serio ed impegnato, munito di ampia ed aggiornata informazione, con una particolare sensibilità ai profili pratici dei problemi. Come già evidenziato nei giudizi collegiali, l'impegno scientifico del candidato, pur apprezzabile, non presenta particolari spunti di originalità.

CANDIDATO Arnaldo Morace Pinelli

Dal curriculum, dai titoli, dalla discussione sugli stessi e dalla lezione emerge la figura di uno studioso con una particolare sensibilità storica e culturale, munito di rigoroso metodo, persuasivo nell'esposizione, con una apprezzabile vocazione scientifica.

CANDIDATO Massimo Nuzzo

Dal curriculum, dai titoli, dalla discussione sugli stessi e dalla lezione emerge la figura di uno studioso rigoroso nel metodo e nell'argomentazione, limpido nel ragionamento, nello stile e nell'esposizione, convincente e originale nelle soluzioni interpretative proposte; doti che denotano il sicuro raggiungimento della maturità scientifica.

CANDIDATO Loredana Tullio

Dal curriculum, dai titoli, dalla discussione sugli stessi e dalla lezione emerge la figura di una studiosa con una forte vocazione scientifica, coerente nel metodo e nell'argomentazione, originale nelle soluzioni e dotata di una spiccata sensibilità per le problematiche di teoria generale. Doti che, unite alla chiarezza espositiva, attestano l'indubbio conseguimento di una maturità scientifica.